TORINO
Anno 76 Num. 111
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-040 al N. 40-048

LA STAMPA

SABATO
9 Maggio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI VIA ROMA 7 VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 25 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-241) Arte Cinematografica - Fiori Carnevale - Serenado la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa 7, telefoni 48-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di ridurre le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 68, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre 102, Trimestre 60. — C.C.P. N. 2/1300.

UNA GRANDE BATTAGLIA NAVALE NEL MAR DEI CORALLI

Primi imponenti successi dei giapponesi - Gli americani hanno perduto una corazzata del tipo "California„ la portaerei "Saratoga„ e una della classe "Yorktown„ - Una corazzata inglese tipo "Warspite„ e un grosso incrociatore seriamente danneggiati - La battaglia continua: nuove forze sono gettate nella lotta

Malta sotto la tempesta dei nostri bombardieri

Bollettino n. 706

Il Quartier Generale delle Forze armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 706:

Nessun avvenimento importante sul fronte cirenaico, dove l'attività degli elementi esploranti è stata ancora limitata dalle avverse condizioni atmosferiche.

Aerei inglesi hanno compiuto una nuova incursione notturna su Benghasi senza peraltro causare vittime; qualche danno.

Due nostri velivoli non sono rientrati. Un pilota è illeso.

Aeroplani germanici hanno centrato e affondato due grossi natanti in una baia dell'isola di Gozo (Malta) e abbattuto in combattimento due «Spitfire».

Formazioni di nostri velivoli da bombardamento, scortate da forti aliquote di apparecchi da caccia, hanno attaccato con successo l'aeroporto di Mikabba: degli obiettivi raggiunti sono state viste levarsi dense colonne di fumo ed alte fiamme.

La funzione dell'isola quasi del tutto distrutta

Un articolo del gen. Quade

Berlino, 8 maggio.

Della violenta ininterrotta offensiva aerea dell'Asse contro Malta si occupa stamane sulla *Boersen Zeitung* il generale d'aviazione Quade, che, sulla scorta di alcuni dati tecnico-militari, corregge certi affrettati giudizi di osservatori profani, i quali si meravigliano come Malta, dopo un simile diluvio di bombe, resista tuttora, anzi non sia addirittura spazzata via e sommersa dai flutti.

Costoro — osserva l'alto ufficiale germanico — ragionano studiando una carta geografica del Mediterraneo, il cui rapporto è di 1/12 milioni, ed è quindi naturale che si meravigliino che un isolotto come Malta, segnato sulla carta con le proporzioni di una capocchia di spillo, sia in grado di opporre tale resistenza. Dovrebbero però tener presente, i sullodati signori, che questa capocchia di spillo misura comunque 27 chilometri di lunghezza e 14 di larghezza, con una superficie globale di circa 300 chilometri quadrati.

Già nel tempo di pace — sottolinea l'articolista — vivevano a Malta oltre 300 mila persone, cioè la popolazione di una grande città. I soli impianti portuali e la zona urbana di La Valletta coprono una superficie di circa sedici chilometri quadrati. Malta, nel suo complesso, potrebbe essere confrontata alla superficie del Lago di Garda con qualche decina di chilometri quadrati in meno. Le coste dell'isola si levano sul mare, in certi punti, fino a cento metri d'altezza, e sono tutte di roccia massiccia.

Malta dispone, inoltre, di alture interne che toccano fino i 200 metri sul livello del mare mentre il sottosuolo è per la maggior parte roccioso.

Considerata la sua importantissima posizione strategica l'isola è stata sistemata a fortezza già da qualche secolo, e le sue opere scavate in roccia furono costantemente migliorate sviluppate e perfezionate di pari passo con gli accorgimenti della moderna tecnica bellica.

E' poi inutile ricordare che le caverne e le gallerie, scavate qualche diecina di metri sotto il livello del suolo, offrono anche oggi lo stesso riparo che offrivano nei secoli in cui vennero scavate, essendo anche oggi praticamente inattaccabili dal cielo.

Si tenga inoltre presente che la terraferma più prossima a quell'isola è la Sicilia, la quale dista tuttavia ottanta chilometri.

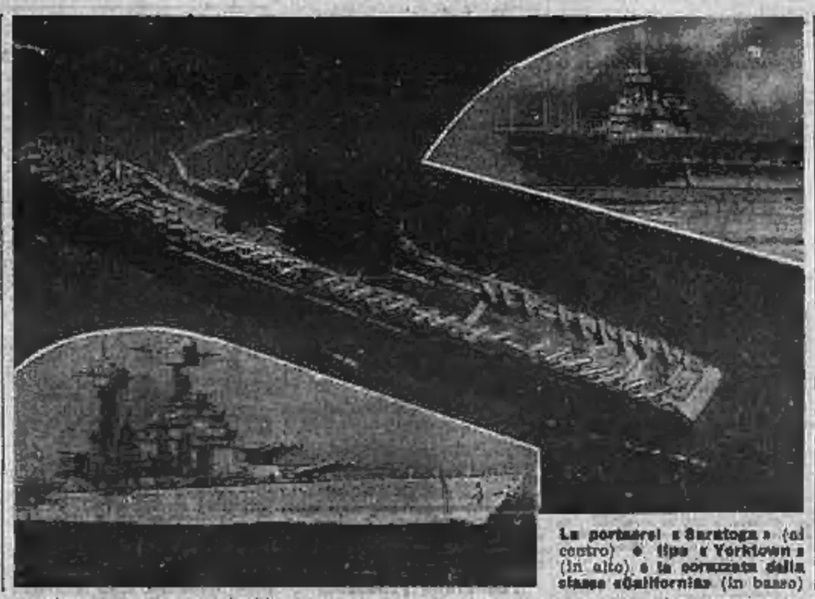
La rocca forte britannica è oltremodo dotata di pezzi di artiglieria costiera e di fortini, ma è soprattutto ricca di pezzi contraerei. Essa dispone inoltre di numerosi cantieri, bacini di carenaggio, moli, depositi di carbone e di carburanti, rifugi per sommergibili, depositi di siluri e di munizioni, tutto ciò sistemato nel sottosuolo.

Gli stessi magazzini di vettovagliamento, le caserme ed i rifugi per truppe sono scavati nel sasso. Innumerevoli sono poi i campi d'aviazione coperti, collegati coll'esterno da apposite piste di decollaggio, comunicanti fra di loro e comunicanti a loro volta fra i diversi aerodromi, in modo da poter spostare rapidamente gli apparecchi in caso di attacco e sottrarli così ai colpi delle scheggie.

Dal mare, Malta è difficilmente attaccabile soprattutto per le sue coste a picco. Essa però, afferma più avanti il generale Quade, presenta anche i suoi svantaggi, primo fra tutti quello di essere totalmente dipendente dai rifornimenti esterni, a partire dai materiali di costruzione e dalle materie prime ed alimentari, fino all'acqua potabile.

Gli ininterrotti attacchi aerei sferrati dall'Asse impediscono riparazioni e ricostruzioni su larga scala, non solo per quanto concerne l'attività dei cantieri navali e delle opere fortificate sulle coste, ma per quanto riguarda il potenziale del fronte interno.

Quello che prima poteva essere per gli inglesi un mare centrale — conclude l'articolista — cioè il Mediterraneo, è divenuto oggi la tomba delle navi britanniche, alle quali diventa ogni giorno sempre più difficile il compito di avvicinarsi all'isola assediata per rifornirla.



La portaerei «Saratoga» (al centro) e tipo «Yorktown» (in alto), e la corazzata della classe «California» (in basso)

L'Australia guarda con drammatica ansia allo scontro che si svolge nelle sue acque

Fosche previsioni del Primo Ministro Curtin il quale dice: "L'invasione è una minaccia che può diventare una realtà da un'ora all'altra„

Tokio, 8 maggio.

Sulla grande battaglia navale svoltasi nei giorni scorsi nel Mar dei Coralli e che pare continui tuttora, a Tokio si è avuta questa mattina la prima notizia ufficiale col seguente comunicato diramato dal Quartier Generale giapponese:

«Unità della Marina Imperiale operanti nel settore della Nuova Guinea hanno avvistato e intercettato, il 6 maggio, una poderosa flotta combinata anglo-americana navigante nel Mare dei Coralli.

«Il 7 maggio esse hanno iniziato l'attacco, affondando, immediatamente, una nave da battaglia americana della classe «California» e danneggiando seriamente una nave da battaglia britannica della classe «Warspite» e un incrociatore britannico della classe «Canberra».

«Oggi, esse hanno colato a picco una portaerei americana della classe «Saratoga» ed una seconda portaerei, pure americana, della classe «Yorktown».

«La battaglia continua».

Successivamente, una notizia ufficiosa ha dato i seguenti particolari:

«Le forze navali giapponesi hanno conseguito, nel settore marittimo della Nuova Guinea, la più grande vittoria dopo l'inizio della guerra nell'Asia orientale.

«Nel corso di una battaglia con forze navali combinate anglo-americane, durante la giornata di ieri e oggi, sono stati affondati: una nave da battaglia degli Stati Uniti del tipo «California», di 32 mila e 600 tonnellate, una portaerei americana del tipo «Saratoga» di 33 mila tonnellate, una portaerei americana del tipo «Yorktown» di 19 mila e 800 tonnellate. Sono stati gravemente danneggiati: un incrociatore britannico del tipo «Canberra» di 10 mila tonnellate e una nave da battaglia britannica del tipo «Warspite», di 30 mila tonnellate.

«La battaglia prenderà il nome dal Mar dei Coralli nel quale si è svolta».

Oltre a questi colossi sono stati affondati e danneggiati durante lo stesso scontro altri navi nemiche di minor mole. Contemporaneamente alla battaglia navale si è svolta nel cielo della stessa una furiosa lotta aerea alla quale hanno preso parte un centinaio di apparecchi lanciati dalle portaerei.

Osservatori militari rilevano che con la nuova sconfitta subita dalla flotta anglo-americana nel Mar dei Coralli, un colpo mortale è stato inferto al nemico. Ciò è particolarmente notevole venendo immediatamente dopo la caduta di Corregidor. Anche per i britannici la nuova catastrofe deve giungere come un colpo tremendo in quanto essi hanno già perduto nell'Oceano Indiano le corazzate Prince of Wales e Repulse, gli incrociatori Dorsetshire e Cornwall e la portaerei Hermes, mentre altri incrociatori hanno subito gravissimi danni. Con l'affondamento delle due portaerei la flotta americana rimane soltanto con tre navi di questo genere. Cadono così tutte le speranze nordamericane di condurre un'offensiva aerea contro il Giappone.

Il grido d'allarme del Governo australiano

Lisbona, 8 maggio.

L'agenzia ufficiosa britannica, in una sua corrispondenza da Canberra informa che il Primo Ministro australiano Curtin, parlando alla Camera ha dichiarato che la battaglia aero-navale attualmente in corso nel Pacifico sud-occidentale è di importanza capitale per la condotta della guerra in quella parte del mondo. «Nessuno — egli ha detto — può, in questo momento, predire quale sarà il risultato dello scontro. Ma è certo che se la battaglia non potrà decidere della sorti della guerra, varrà tuttavia a determinare la tattica immediata che gli Alleati dovranno seguire nella lotta contro il nemico comune».

Secondo notizie da Washington la battaglia navale continuerebbe più accanita che mai. Gli americani hanno gettato nuove forze nella lotta.

In un messaggio-radio al paese Curtin ha pure dichiarato:

«Vi dico senza ambagi che può darsi che il mondo intero sia scosso fra qualche settimana dai colpi che saranno inferti in una guerra di inimmaginabile asprezza. Dovremo far fronte a settimane pericolose, vitali, grosse di conseguenze estremamente importanti per l'Australia. L'invasione è una minaccia che può diventare una realtà da un'ora all'altra».

Che cosa era Corregidor

Fortezze a 100 metri sottoterra con treni, bagni, ospedali - Come fu conquistata la "collina dei ciliegi„

Tokio, 8 maggio.

I giornali pubblicano interessanti particolari sullo sbarco delle truppe nipponiche nella munitissima isola di Corregidor. Alle ore 22 del 5 maggio, giorno che nel Giappone è dedicato alla festa dei ragazzi, le truppe nipponiche d'assalto e da sbarco si concentravano tra Limay e Lamao sulla costa di Bataang.

Malgrado il fuoco nutritissimo degli avversari e le mine disseminate nelle acque dell'isola, il primo sbarco è avvenuto trenta minuti dopo che le truppe nipponiche salite a bordo di numerosi imbarcazioni, avevano lasciato la terraferma. Il secondo ed il terzo sbarco sono stati effettuati il giorno 6 prima dell'alba col plenilunio. I reparti «Inque» — «Maruyama» e «Karino» — appartenenti al primo contingente che aveva posto piede sull'isola, dopo aver superato le difese costiere ed i campi minati sotto un intenso fuoco di artiglieria, si sono divisi in due colonne lanciandosi all'attacco della collina di Tio e di Malinta.

La difesa americana è stata tenace e rabbiosa. Ma nulla ha potuto arrestare l'avanzata delle forze nipponiche. I fortini e le postazioni di mitragliatrici sono stati conquistati dopo durissimi combattimenti, mentre il forte Mackinley, situato nella parte meridionale di Corregidor, e le batterie dell'isola Caballo rovesciavano sulle truppe giapponesi avanzanti un uragano di fuoco. La collina di Malinta cadeva alle 11 del mattino. La resistenza americana era ormai stroncata.

Mentre i reparti vittoriosi piantavano la bandiera del Sol Levante sulle posizioni conquistate, le altre truppe nipponiche, scese a terra col secondo e terzo sbarco, occupavano le altre posizioni nemiche dell'isola, le caserme ed i magazzini. Alle 23 del 6 maggio il comando americano alzava bandiera bianca.

Il corrispondente dell'Asahi, che ha accompagnato le truppe di sbarco a Corregidor, riferisce sulla perfezione tecnica delle fortezze esistenti sopra la collina di Malinta che le forze giapponesi hanno ribattezzato «collina dei ciliegi». Le fortezze, completamente interrate per circa 100 metri di profondità, comprendono tre forti, ciascuno collegato da gallerie, servite da un sistema ferroviario a doppio binario. Le fortezze sono dotate di sistemi di aerazione, di dormitori, di magazzini, di bagni e di ospedali e di tutto quanto serve alla vita di guarnigione. Nell'ospedale delle fortezze sono stati trovati circa 800 feriti, curati da infermiere americane.

Il corrispondente dello Yomiuri dell'isola di Corregidor invia al suo giornale un'intervista col generale Wainwright, che comandava le forze americane della fortezza. Il generale si è mostrato molto depresso per la sconfitta subita e ha dichiarato che non riteneva che i giapponesi riuscissero ad effettuare lo sbarco. Wainwright ha poi elogiato la precisione con la quale l'aviazione nipponica ha effettuato le incursioni sulle fortezze e ha dichiarato che la perdita del dominio dell'aria da parte dell'aviazione americana e lo stancio delle truppe giapponesi sono state le cause principali della caduta dei forti di Corregidor. Lo stato d'animo di Wainwright e dei suoi aiutanti era di profondo rammarico.

Le unità distrutte e gravemente danneggiate

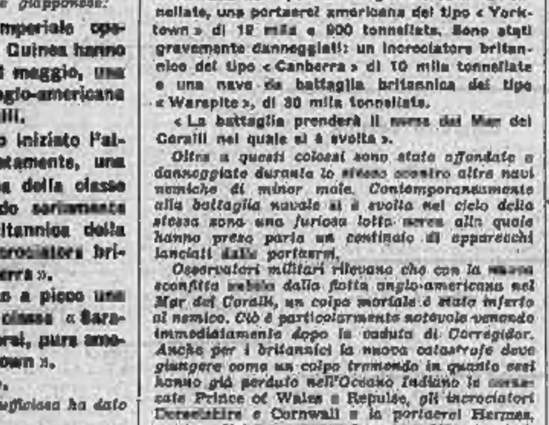
Fra le unità nordamericane perdute nella battaglia del Mar dei Coralli, la più vistosa era certamente la nave portaerei *Saratoga*, la più grande del mondo. Gemella della *Lexington*, di cui i giapponesi hanno annunciato l'affondamento nello scorso gennaio, era stata messa in cantiere nel 1816 come incrociatore da battaglia di 33 mila tonnellate; nel 1927 fu poscia trasformata in portaerei e dotata di 90 apparecchi, oltre a una catapulta. Il suo apparato motore era dei più potenti che fossero stati sistemati su una nave da guerra. Era armata con otto cannoni da 203 millimetri, dodici da 127 mm. antiaerei, quattro da 57 ed otto mitragliere. Sviluppava la velocità di 33 nodi e 9 all'ora; e in tempo di pace il suo equipaggio era di 1400 uomini. Era lunga 270 metri e larga 32 metri.

La classe dell'altra portaerei citata — la *Yorktown* — comprende due navi: la *Yorktown* e l'*Enterprise*, entrambe modernissime, perchè varate nel 1937. Sviluppano la velocità di 35 nodi; hanno il dislocamento di 19 mila e 800 tonnellate; armate con otto cannoni antiaerei da 127 millimetri, sedici da 40 in quattro impianti sedici mitragliere. Portano 80 apparecchi. La loro lunghezza era di 246 m. e la larghezza m. 33. Equipaggio in tempo di pace 2000 uomini.

La classe delle corazzate *California* comprende due navi: la *California* e la *Tennessee*, varate fra il 1916 e il 1921 e rimodernate nel 1928. Dislocamento 32 mila e 600 tonnellate; armate con 12 cannoni da 356 mm., sedici da 127, otto antiaerei pure da 127, dodici mitragliere, tre aeroplani e due catapulte. La velocità era di soli 21 nodi e mezzo all'ora. L'equipaggio in tempo di pace era di 1400 uomini.

Le navi da battaglia inglesi del tipo *Warspite*, costruite tra il 1913 e il 1916, vennero rimodernate tra il 1928 e il 1940. Hanno 31 mila tonnellate di dislocamento e sono armate di otto cannoni da 381 mm., otto da 152, otto da 102 contraerei e di artiglierie minori. Hanno una velocità massima di 24 nodi e un equipaggio di 1180 uomini. Portano quattro aerei. Altre tre navi appartengono a questa classe: la *Queen Elisabetta* e la *Valiant* attualmente in riparazione ad Alessandria d'Egitto per essere state colpite dai nostri mezzi d'assalto, e la *Malaya* attualmente in riparazione, in un porto americano.

L'incrociatore pesante *Canberra*, appartenente alla Marina australiana, costruito nel 1928, dislocava 9870 tonnellate ed è armato di otto cannoni da 203 mm., di otto cannoni da 102 contraerei, da artiglierie minori e da 8 lanciasiluri. Porta a bordo un aereo e 650 uomini di equipaggio: velocità massima 32 nodi. Questa classe di incrociatori prende nome dal *Kent*, ed è formata di sette unità, fra cui il *Cornwall*, recentemente affondato nel Golfo del Bengala.



La Giornata dell'Esercito e dell'Impero sarà oggi austeramente celebrata

La consegna di 50 medaglie d'oro alle famiglie dei Caduti - Messaggi di Vidussoni, Teruzzi e Scuero

Roma, 8 maggio.

La Giornata dell'Esercito e dell'Impero sarà celebrata domani, 9 maggio, con manifestazioni improntate ad austerità e destinate ad onorare l'eroico sacrificio dei Caduti per la Patria ed esaltare i Combattenti di tutti i Fronti. Le Gerarchie del Partito in ogni Provincia recheranno il saluto delle Camicie Nere alle Autorità militari, mentre ovunque sarà continuata la raccolta della lana.

A Roma avrà luogo al Foro dell'Impero Fascista una solenne manifestazione militare alla presenza di altissime personalità. Dinanzi alle truppe del Presidio schierate in Piazza Venezia e al popolo ammassato nel Foro saranno consegnate le Medaglie d'oro al Valor militare alle Famiglie dei Caduti e ai viventi. La consegna avrà luogo sull'Altare della Patria, presso la tomba del Milite Ignoto. Al Vittoriano si svolgerà, inoltre, il cambio della guardia al Milite Ignoto; l'Arma di Fanteria, che per dieci anni ha prestato servizio d'onore alla Tomba, cederà il posto ad altra gloriosa Arma dell'Esercito.

Domani sera, 9 maggio, alle ore 20,30 il Ministro per l'A. I. Teruzzi celebrerà alla radio la Giornata dell'Esercito e dell'Impero.

In occasione del 9 maggio la *Azione Coloniale* pubblica i seguenti messaggi del Segretario del P.N.F. e del Ministro dell'Africa Italiana:

«*La celebrazione della «Giornata dell'Impero» è sacra all'onore ed all'orgoglio del popolo italiano. In tutti i cuori arde più viva che mai la fiamma della riconoscenza per i legionari combattenti che hanno difeso, con insuperabile valore, le terre della nostra conquista coloniale. Il loro eroismo leggendario ha consacrato con il sangue la certezza del nostro ritorno ed ha riaffermato le ragioni ideali, morali e politiche per le quali l'Impero fascista vive e vivrà nella vita del popolo italiano come legge storica, fatale ed inesorabile, che indica alla necessità della nostra espansione spirituale e territoriale ed alla civiltà del lavoro fascista le vie della fortuna e della gloria, degne delle tradizioni di Roma.* — Aldo Vidussoni».

«Non altro e più vero che non risuonano oggi nel cielo della Patria le parole dette dal Duce nella proclamazione del nove Maggio 1936. *Il popolo italiano, che ha fecondato con il suo lavoro e con il suo sangue l'Impero, sente che in quel giorno fu consacrato un destino infallibile, destino che il sacrificio doveva incidere già profondamente nell'anima della Nazione. Chi abbia visto le prodigiose opere compiute dal Regime in Etiopia nei primi anni dopo la conquista e chi conosca quale somma di eroismi illumini l'ultima vicenda bellica in quella terra dolorosa, sa bene che né la furia rapace dei nemici né la turbida rivalsa dei barbari già vinti possono mutare quel destino. E chi ha raccolto il monito dei Caduti e quel testamento che il Duca di Aosta dettò dalle balze dell'Amba Alagi prima di avviarsi verso la morte, se che noi ritorneremo nel nostro Impero e che, per quanto possa essere difficile dalla varia fortuna, la vittoria farà risplendere nuovamente la bandiera d'Italia dal Mar Rosso all'Oceano Indiano. I coloni italiani, soldati infaticabili di questa aurea e sanguinosa battaglia che dura dai primi tempi dell'umanità nascente, si armino di questa fede dinanzi all'altare degli Eroi, e non cessino di riaffermarla e di insegnarla.* — Attilio Teruzzi».

Il Sottosegretario alla Guerra ha diramato il seguente messaggio:

«*Ancora una volta l'Esercito celebra la sua «Giornata» in guerra. Dalla Russia, che già conobbe leggendari ardimenti italiani, alle sponde africane consacrate alla civiltà dal genio di Roma e della intrepida tenacia della nostra gente, ovunque palpitano le nostre bandiere, i soldati d'Italia eroicamente combattono per il trionfo di una più alta giustizia fra gli uomini. In questa nostra giornata, che è veramente la Giornata d'Italia, con fiera compiutezza dell'ora essi riaffermano la loro indomita volontà di vittoria e raccolgono il comandamento dei Caduti: più in alto e più oltre!*

«*In fraterna gara con i valorosi camerati della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, l'Esercito guarda con fierezza al recente passato. Pagine nuove di gloria, di eroismo, di sacrificio furono scritte: all'impeto e alla armi del nemico s'opposero ovunque, barriera infrangibile, petti e volontà inflessibili. E anche dove la lontananza e l'isolamento toglievano ogni speranza, l'eroismo fu pegno di riscatto. Stretto attorno alle sue bandiere, nella certezza della vittoria, l'Esercito tempra alla Patria il suo nuovo destino.*

«*Più in alto e più oltre!* Saluto al Re! - Saluto al Duce!».

A Londra non sanno niente...

Stoccolma, 8 maggio.

Nella capitale britannica, oggi a mezzogiorno si dichiarava di non aver ancor ricevuto nessuna informazione sullo sviluppo della battaglia navale nel Mare dei Coralli. Nei circoli ufficiali inglesi si dice che Londra in proposito non può contare che sui comunicati pubblicati a Melbourne ed a Washington.

Le decorazioni al valore dal 9 maggio del '41

Roma, 8 maggio.

Dal 9 maggio 1941-XIX all'8 maggio 1942-XX sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare:

ORDINE MILITARE DI SAVOIA: *gran croce 2; grande ufficiale 1; commendatore 11; cavaliere ufficiale 21; cavaliere 181.*

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE - Medaglie d'Oro: *alla memoria 57, a viventi 11: totale 98.* Medaglie d'Argento: *alla memoria 614, a viventi 1063: totale 1677.* Medaglie di Bronzo: *alla memoria 824, a viventi 2503: totale 3327.* Croci: *alla memoria 304, a viventi 6354: totale 6656.*

LA SITUAZIONE

● Gli imperi anglosassoni stanno perdendo la guerra sul mare che era il loro elemento preferito dove vantavano una supremazia ritenuta inattaccabile. Agganciate e logorate dalle forze aeronavali dell'Asse nel Mediterraneo e nell'Atlantico, le flotte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti debbono subire la superiorità marittima del Giappone nel Pacifico e nell'Indiano; ogni volta che esse hanno tentato di misurarsi coll'avversario per impedire gli sbarchi in Malesia, per proteggere Giava, per controllare la navigazione nel Bengala ed ora per tenere aperte le comunicazioni coll'Australia, le loro squadre sono andate incontro alla catastrofe. Perchè? A parte la perfezione tecnica e l'abilità di comando dei nipponici, gli anglo-americani si sono trovati o si troveranno sempre in una situazione di assoluta inferiorità strategica (per la lontananza dalle basi) e numerica (per la maggiore facilità di rapido concentramento delle unità giapponesi). Non c'è via di uscita? No. Infatti per qualsiasi sforzo compiano gli ammiragliati di Londra e di Washington nel raccogliere squadre da inviare nelle acque dell'Indiano e del Pacifico, mai potranno competere colla totalità della flotta nipponica ancora integra. Oggi forse non basterebbe più sguarnire completamente l'Atlantico e il Mediterraneo per giocare l'estrema carta in condizioni favorevoli; comunque una simile ipotesi era ed è assurda perchè allora le Potenze dell'Asse approfitterebbero della contingenza per vincere fulmineamente la guerra nell'Atlantico e nel Mediterraneo. Malgrado le enormi distanze la guerra del Tripartito è una guerra unitaria.

● La battaglia del Mar dei Coralli coll'affondamento di tre colossi navali, coll'eliminazione di un quarto e di un incrociatore da 10 mila tonn. avrà delle conseguenze decisive non sulle sorti del conflitto del Pacifico che furono già segnate col colpo di Pearl Harbour e colla fine della *Prince of Wales* e del *Repulse*, ma nel precipitarne il ritmo catastrofico per il sistema anglosassone. Come la disfatta delle squadre alleate di incrociatori dinanzi a Giava fissò il destino di tutta l'Insulindia, così la disfatta dei giganti delmare nelle acque dell'arcipelago delle Salomone ha fissato il destino dell'Australia. Noi non sappiamo se lo Stato Maggiore nipponico procederà dentro breve tempo a sbarchi sul Continente nuovissimo; ma è certo che l'Australia può considerarsi ormai isolata da suoi alleati. Qualche nave potrà arrivarvi con lunghissimo periplo; ma quella che nella strategia avveniristica di Roosevelt doveva attrezzarsi a base di offesa contro le conquiste giapponesi dovrà pensare strettamente a difendersi e senza speranze di successo. Con una battaglia navale i nipponici hanno l'Australia alla loro mercè: le residue forze americane dovranno pensare seriamente a limitarsi a coprire la rotta tra la California, le Hawai e il Canale di Panama mentre le poche grosse unità britanniche rimaste in efficienza dovranno pensare a proteggere le comunicazioni che dal Capo risalgono verso la costa occidentale dell'India. Il Golfo Persico e il Canale di Suez.

● Proprio quando la coalizione nemica si gonfiava la bocca di programmi offensivi è ridotta alla più deprimente difensiva addossata quasi alla salvaguardia delle due arterie vitali della sua potenza. Il Tripartito sente la tragica posizione degli avversari, esso sa che ove fosse possibile recidere una di queste arterie la guerra sarebbe vinta anche se le convulsioni delle belve ferite a morte potrebbero prolungarsi. Perciò noi crediamo che la conseguenza più importante e risolutiva della nuova grandiosa vittoria giapponese debba essere intravista oltre il destino dell'Australia e degli arcipelaghi che la circondano, negli obiettivi della zona occidentale dell'Oceano Indiano.

● Le avanzate in India e in Cina procedono con una rapidità impressionante. Si delineano i due prossimi obiettivi, Paoscian nello Yunnan e Cittagong in India. Un mitico fiume si profila all'orizzonte della nuova storia, il Gange.

a. a.

CRONACA CITTADINA

I nuovi orari ferroviari

Comunicazioni e coincidenze sulle linee piemontesi minori

La situazione ferroviaria piemontese, come si è visto nella nota di lunedì scorso esaminando tutte le linee principali, non è rimasta apprezzabilmente sacrificata dal nuovo orario 4 maggio, malgrado la soppressione di qualche treno e l'allungata percorrenza di buona parte degli altri. La stessa soddisfacente impressione si ricava — salvo eccezioni di cui diremo — esaminando la situazione nelle linee minori.

Sulla Torino-Cuneo-Ventimiglia il risparmio è stato ottenuto fondendo in treno unico tutti i percorsi del tratto comune Torino-Fossano nella linea di Savona e in quella di Cuneo, e sopprimendo una coppia sul tratto Fossano-Ventimiglia. Tuttavia il complesso del servizio da e per Torino non è sensibilmente peggiorato: anzi è resa più comoda la comunicazione mattutina con le località minori della Cuneo-S. Dalmazzo di Tenda (partenza ore 6,15 anziché 4,30) e si è svelta quella pomeridiana (part. 14,35, arr. 19,23). La comunicazione con Nizza, anzichè al treno delle 4,30, è stata data a quello delle 11,25, che porta pure una vettura diretta delle due classi Torino-Nizza (arr. 18,50). In senso inverso è pure stata migliorata una comunicazione con vettura diretta Nizza (part. 7,40) - Torino (arr. 14,46), ed è mediante una nuova coincidenza pomeridiana (Nizza part. 12,10, Torino arr. 20,46). Tre coppie, due delle quali con trasbordo a Fossano, coprono interamente e senza lunghi indugi intermedi la Torino-Ventimiglia e viceversa.

Sulla linea di Aosta sono conservati le cinque coppie di treni sull'intero percorso (nei tra Torino e Ivrea, oltre ai festivi operaio) con qualche discutibile variante: il locale per Ivrea del mattino, che prima partiva da Torino alle 7,32 col Biella, ora è anticipato alle 6,15 col Milano: troppo presto per essere il treno tipo della giornata, il regime d'economia. Razionale appare invece l'anticipo alle 13,05 dell'ultimo serale per Aosta, ora giungente alla ora 22,37, un'ora prima che col vecchio orario. Nel senso discendente, notevole è l'anticipo di un'ora del primo treno mattutino (Aosta part. 4,55, Torino arr. 8,20). Perdura invece, aggravata dall'anticipo di mezz'ora del 1188, la mancanza di un accelerato locale pel ritorno serale, e il cerpifuoco molto prematuro (d'estate) del diretto 256, che segue a ad essere quasi un doppione dell'accelerato precedente.

Sulla Torino-Canale, accanto a varianti di dettaglio, è ripristinata la coppia dei diretti mattutini, soppressa di primi dello scorso marzo (Torino p. 7,34; Casale p. 6,56): treni utili e frequentati, la cui riapparizione è stata salutata con vivo compiacimento. Di conseguenza al Biella delle 7,15 sono state soppresse le fermate intermedie Torino-Chivasso.

Le linee del Canavese, dell'Alessandrino e della Lomellina conservano all'incirca il servizio precedente; altrettanto dicasi della Torino-Pinerolo-Torre Pellice e diramazioni.

Un sensibile peggioramento registrano invece (benchè il precedente primato sembrasse imbattibile!) le comunicazioni tra la nostra città e il lago Maggiore. Ridotte le selle coppie sulla Arona-Domodossola a cinque, ed a tre le coppie della Novara-Arona e della Novara-Luino, rimaneva qualche speranza sui superstiti quattro treni della Santhià-Arona: ma in senso ascendente nessuno di essi trova più coincidenza ad Arona per Stresa, Domodossola e la Svizzera; e in senso inverso il ritorno serale è possibile soltanto via Novara, per il completo... disinteresse della linea diretta a qualsiasi coincidenza di capo e di coda. Solo l'anticipo di un'ora nel 1291 (ora completamente perduta oggi a Santhià) e il ritardo di un'ora nel 1288 (attesa come sopra) potrebbero risanare una situazione, che per i torinesi non è brillante!

Il Quadrumviro De Vecchi ha tenuto la seconda lezione di storia del Risorgimento

Il Quadrumviro Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon ha tenuto ieri all'Università la seconda lezione di storia del Risorgimento, intrattenendo l'uditorio sui grandi precursori del Settecento ed in particolar modo su quelli che il Piemonte generò sommi. L'illustre docente ha confutato in tesi che la rivoluzione nazionale italiana sia germinata dalla francese dimostrando come la nostra fosse spiritualmente già in sviluppo quando gli avvenimenti dell'89 vennero a favlare ma non ad arrestare il corso del nostro destino; e come in linea maestra della nostra storia sia segnata dai più netti misogallicismo, che ebbe in Vittorio Alfieri, spirito fieramente italiano e piemontese, il più splendido e forte esempio.

Nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con una recente delibera, nel confermare il camerata Andrea Gastaldi nella sua carica, ha nominato consorte generale per la nostra Provincia, e in sostituzione del rag. Adriano Stramignoni, il camerata dott. Giorgio Calliano già agente generale a Parigi.

La Giornata della Tecnica

Le massime Autorità e Gerarchie effettueranno domenica, Giornata della Tecnica, la consueta visita.

Ore 9,30 - R. Istituto Tecnico Industriale «F. Peirano» (corso R. Maurizio 8) premiazione gara alunni Scuola Media e premiazione alunni dell'Istituto. — Ore 10 - Salone di «La Stampa» (via Roma n. 80): Laboratorio della R. Scuola di avviamento professionale e Istituto dei Ciechi in funzione. — Ore 10,30 - «Gazzetta del Popolo» (via Roma 260): Mostra della Giornata della Tecnica. — Ore 11 - R. Istituto Tecnico Industriale del Canavese e Principe di Piemonte» (corso Cairoli 7): Reparto cinematografia e microbiologia, corso di orientazione dell'INFAPLI. — Ore 11,30 - R. Scuola Tecnica Industriale per le Arti Bianche (corso Giulio Cesare 312).

Durante la giornata sarà aperto al pubblico e in attività la Scuola per le Arti grafiche «G. Vigliardi-Paravia», in via del Carmine 14. La sfilata della femminile «Cloe'lia di Savoia» in corso G. Ferraris 38, inaugurerà una Mostra dalle ore 10.

La Giornata dell'Esercito

Oggi, la Giornata dell'Esercito sarà celebrata in città con austeri riti militari e civili, precedentemente annunciati, dagli Alti Comandi militari e dal Partito. Il popolo torinese, le cui tradizioni guerriere rifiorarono in quest'ora che la Nazione combatte per riaffermare il suo diritto alla vita, per instaurare il nuovo ordine sociale voluto dal Duce, rivolto un coverente pensiero ai Caduti, saluta nei Camerati in grigio-verde gli eroici combattenti di terra, del mare e dell'aria, e riafferma la sua fede indistruttibile nella Vittoria.

Oggi, 9 maggio doppia retribuzione ai lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale fascista dei lavoratori del Commercio ricorda ai propri rappresentati che per oggi, 9 maggio (giornata lavorativa) essi hanno diritto a percepire dalle aziende da cui dipendono la doppia retribuzione come già per il 21 aprile.

DAL DIARIO d'un consumatore torinese

VENERDI', 8 maggio. — *Avevo letto nei giornali la confortante notizia che sulla spiaggia di Genova era stata fatta una retata di ben due tonnellate di sardine. Pensando che di questa grazia di Dio almeno un quintale potesse essere arrivato a Torino, sono passato dal mio solito negozio di pesce. Erano le 9 di stamane. Entro: tutto vuoto! nemmeno l'ombra d'un pesce. Perchè? A questa domanda Pargata venditrice mi risponde che probabilmente una di quelle due tonnellate aveva preso la via di Milano, che, come si sa, si trova a mezza strada fra Genova e Torino (1). Non sapendo che pesci pigliare, mi sono accontentato, per forza, di una piccola provvista di rubatracoccatura. Questo mi hanno fatto ricordare che qualche settimana addietro quella brava venditrice mi aveva ceduto una bella carpa di un premo fuor'altro che disprezzabile. Avendole espresso la mia meraviglia che neppure di carpe ce ne fosse provvista, ben sapendo come ne abbondino le acque irrigatorie del Vercellese, ecc., sempre grassa, mi ha risposto che Vercelli è anche troppo lontana perchè le carpe trovino la via di Torino.*

Morale: il popolo consumatore di Torino nei giorni di venerdì non potrebbe essere servito meglio di così, così contraddetto per non saper approfittare della dispensa del magro concessagli dalle autorità ecclesiastiche.

(1) Evidentemente la volta precedente aveva letto un orario richiamo de «La Stampa».

Macellano un maiale e vanno in carcere

I fratelli Natalio e Luigi Mazzucchelli, di Genova, impresari costruttori in Valle di Susa avevano acquistato lo scorso anno un maiale che avevano affidato per l'allevamento al loro mezzadro Augusto Bendin. Venuto a mancare il mangime i Mazzucchelli decisero di macellare il suino e ne affidarono l'incarico al contadino Antonio Foray residente in Bardonecchia. Denunciati all'autorità giudiziaria per distrazione al sequestro la consumo di un suino e per macellazione clandestina, i Mazzucchelli, il Bendin ed il Foray sono comparsi ieri dinanzi al nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Fontana; P. M. cav. Chabod; Canc. dott. Amato). I Mazzucchelli hanno eccepito che avevano proceduto alla macellazione del maiale per i bisogni della mensa dei loro operai. Il Tribunale ha condannato i Mazzucchelli (difesi dall'avv. Del Vecchio di Genova) a 4 mesi di reclusione ed a 5 mila lire di multa ciascuno ed ha assolto per insufficienza di prove il Bendin ed il Foray, difesi dall'avv. Bardesono.

Cade sanguinando in strada. — Alla Mauriziano il dott. Impallomeni ha riscontrato con prognosi riservata per la frattura del bacino la settantenne Maria Carlotta Tottoni la quale scendendo le scale della stabile di via Belfiore 6 è accidentalmente caduta.

Si fratturò il femore. — Per la forte serratura chiusura della porta automatica è caduto da un tram della linea 13 il falegname Luigi Gazzaniga fu Pietro, di 78 anni, residente a Cercie, in via Principe Umberto 26, il quale si è fratturato il collo del femore sinistro. Egli è stato ricoverato dal dott. Grasso all'ospedale Maria Vittoria e guarirà in 60 giorni.

STATO CIVILE

8 Maggio 1942-XX.

Arresti Giovannina ved. Bufino, a. 72, da Torino, v. S. Secondo 5 - Manuele Michele, a. 38, da Pisa Tor., v. Cernaia 20 - Boccardi Anna ved. Bufano, a. 63, da Frabosa Soprana, c. Italia 121 - Vercio Paola, a. 52, da Avigliana Tor., c. Palermo 86 - Quaglino Maria ved. Gruppo, a. 72, da Cossano, via A. Pacinotti 17 - Rocca Giuseppe, a. 70, da Torino, c. Re Umberto 29 - Pollone, v. G. Baretti e Cay Teresa, a. 59, da Torino, c. Re Umberto 53 - Perno-Gandolfone Francesca m. Lanfranchi, a. 74, da Torino, v. VIII. Assedio 11, 11 - Bonelli Antonio, a. 45, da Avigliana, v. Bolzano 18 - Tolfo Agostino, a. 72, da Torino, v. Vanchiglia 28 - Gruppo, Maria ved. Botero, a. 81, da Ala di Stura, v. S. Cadorna 40 - Degiovanni Rosalia, a. 70, da Salasco, v. Drovetti 15 - Barbui Giuseppe m. Bocchiotto, a. 78, da Pinerolo, v. C. Balbo 31 - Valfrè Irene ved. Simona, a. 73, da Torino, v. Borgo 5 - Gonella Carolina m. Giordano, a. 74, da Alba, v. Argentero 4, Rocca Clemente, a. 50, da Racconigi - Sappa Giuseppe, a. 76, da Cortazzone - De Gennaro, c. 14, da Torino - Mercer Maria, a. 13, da Torino - Pagniello Rosetta, a. 70, da Loreo - Trucchi Godenzo, a. 55, da Genola - Preston Alma-Amelia ved. Turci, a. 80, da Lione (Lotaringia).

I dirigenti-tecnici della Fiat Lingotto e Mirafiori sono convocati per questa sera, alle ore 17,30, al proprio Sindacato di categoria (Casa dei Sindacati, corso Galileo Ferraris 82).

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

In prima linea da sottolineare la vivacità ripresa della contrattazione di nuovi buoni Novennali, i quali ufficiali per soli non sono che la conferma chiara ed esplicita delle previsioni ottimistiche ripetutamente formulate al riguardo. Unitamente alla ripresa dell'operazione si deve porre in rilievo il crescendo d'interessamento e di sollecitazione per tutti gli altri titoli dello stesso debito pubblico, specie quelli aventi ad accantonamento nelle altre. In conseguenza, la quotazione della Rendita 3,50 % e Redimibile 3,50 % si sono avvantaggiate di altre mezzo punto in confronto al livello della settimana scorsa, seguiti in tale scia dalla Rendita 2,50 % e Redimibile 3 %. Scadenziati i Buoni del Tesoro della diversa scadenze e le obbligazioni patrimoniali. Tutt'altro aspetto presentano il mercato dei valori azionari che, dopo i ribassi precedenti, parevano indurre a ritenere di aver raggiunto un certo punto di equilibrio. Invece l'offerta delle realizzi nuovamente copiosa ha costretto a nuove sulle quotazioni dei singoli valori. La chiusura ultima, in ribasso e quella del periodo precedente, resta sufficientemente in evidenza i ragguagli avvenuti. Da tener presente che tale flessione si presta a comprensione per la gran parte della cattiva andamento dell'esercizio 1941.

TORINO, 9: Titoli trattati n. 27.600.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 3,5%	89 30	89 30	Marelli	119 —	119 —
Id. 1 a.	89 45	89 45	Pirelli	735 —	745 —
Red. 3,5%	78 80	77 —	Snia	101 —	100 50
Id. 1 a.	78 90	77 —	Savigl.	1895 —	1900 —
Red. 3%	93 45	93 10	Ceramiche	397 —	397 50
Id. 1 a.	93 75	93 75	Ferriere	323 —	320 —
Red. 5%	98 70	98 70	Ilva	188 50	189 —
Id. 1 a.	98 90	98 90	Montecam.	385 —	385 —
B.T.Ind 1	98 975	98 95	Piombino	472 50	472 —
Id. 2	98 90	98 925	Ilva	127 50	128 —
Id. 3	98 95	98 95	Acciaio	63 —	61 —
Id. 4	97 50	97 50	Westing.	272 —	268 —
Id. '40 1	97 50	97 50	Bergame.	1040 —	1040 —
Id. '40 2	97 50	97 50	Edison	274 —	274 —
Ferr. 3%	345 —	345 —	V. Lanza	150 —	150 —
Id. 4%	488 50	485 —	Cotonific.	375 —	375 —
Elet. 4%	499 —	499 —	Fiat	170 —	170 —
Istr. 4%	501 —	501 —	Perlan.	385 —	380 —
Irl. 4%	533 —	531 —	Ghisolfi	190 —	190 —
Ter. 4%	470 75	471 —	Ris.	230 —	230 —
Id. 4% '42	497 50	497 —	Mont.	2815 —	2815 —
Id. 5% '42	497 —	497 —	Gallarate	112 50	115 50
B. Prest.	499 50	499 —	Mont. Lavoro	317 —	315 —
Id. 3,5%	444 50	444 50	Aem	98 50	98 —
Mediter.	452 —	451 —	Montecat.	87 50	86 —
Ass. Gen.	1140 —	1140 —	Montep.	318 —	317 50
Mediterr.	845 —	845 —	Tubi-Gr.	1040 —	1040 —
Meridion.	1310 —	1280 —	Ansaldo	643 —	640 —
Naz. A.I.	1400 —	1375 —	Montecat.	238 50	235 —
Ter. Nord	310 —	310 —	Acqua P.	480 —	478 —
Risiera	93 50	93 50	Elettr. Eserc.	146 50	93 —
Cotonif.	97 50	97 50	Elettr.	97 50	96 50
Terni	230 —	230 —	V. Calzon.	90 —	90 —
F. C. M.	130 —	130 —	Ital. Ind.	353 —	349 50
Valdarno	940 —	945 —	S. Gobain	193 —	203 —
Mont. El.	405 —	402 —	Ricasoli	1915 —	1915 —
Unes	193 —	178 —	Cart. Ital.	250 —	256 —
Stat	615 —	615 —	Burgo	478 —	495 —
Sme	109 —	107 —	Fornit. R.	163 —	166 —

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 70,70; Spagna 453; Germania 280,10; Argentina 4,479; Giappone 4,479.

Cereali. — Cereali: Bologna: frumento q. 1000 a 360; Milano: frumento q. 1000 a 360; Verona: frumento q. 1000 a 360; Ferrara: frumento q. 1000 a 360; Mantova: frumento q. 1000 a 360; Cremona: frumento q. 1000 a 360; Piacenza: frumento q. 1000 a 360; Parma: frumento q. 1000 a 360; Reggio Emilia: frumento q. 1000 a 360; Modena: frumento q. 1000 a 360; Ravenna: frumento q. 1000 a 360; Forlì: frumento q. 1000 a 360; Pesaro: frumento q. 1000 a 360; Ancona: frumento q. 1000 a 360; Macerata: frumento q. 1000 a 360; Ascoli Piceno: frumento q. 1000 a 360; Perugia: frumento q. 1000 a 360; Terni: frumento q. 1000 a 360; Roma: frumento q. 1000 a 360; Napoli: frumento q. 1000 a 360; Bari: frumento q. 1000 a 360; Foggia: frumento q. 1000 a 360; Catania: frumento q. 1000 a 360; Messina: frumento q. 1000 a 360; Palermo: frumento q. 1000 a 360; Cagliari: frumento q. 1000 a 360.

Animali da macello. — Carne suina: Milano: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Verona: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Ferrara: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Mantova: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Cremona: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Piacenza: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Parma: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Reggio Emilia: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Modena: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Ravenna: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Forlì: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Pesaro: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Ancona: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Macerata: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Ascoli Piceno: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Perugia: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Terni: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Roma: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Napoli: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Bari: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Foggia: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Catania: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Messina: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Palermo: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000; Cagliari: suini da macello da 130 a 150 kg. 1000.

Bestiame. — Bestiame: Milano: buoi da lavoro 80 q.; vacche a manzo (cod.) 2600-3000; vitelli da latte, 900-1000; pecore 300-350; maiali da ingrasso 1300-1350. — Suini Liguri: buoi da lavoro 80 q.; vacche a manzo (cod.) 2600-3000; vitelli da latte, 900-1000; pecore 300-350; maiali da ingrasso 1300-1350. — Bestiame: Milano: buoi da lavoro 80 q.; vacche a manzo (cod.) 2600-3000; vitelli da latte, 900-1000; pecore 300-350; maiali da ingrasso 1300-1350. — Suini Liguri: buoi da lavoro 80 q.; vacche a manzo (cod.) 2600-3000; vitelli da latte, 900-1000; pecore 300-350; maiali da ingrasso 1300-1350.

Foraggi. — Suini Liguri: mangime 10-62; agrodolce 50-55; torsolo 48-50; paglia di frum. 30-33. — Bestiame: mangime, ricotta, formaggi 6,50; paglia pressata 1,50. — Suini Liguri: mangime 64-66; agrodolce 50-60; torsolo 48-50; paglia di frum. 40-42.

Vini. — Suini Liguri: rossi da pasto 320-370; rossi rup. 230-260; bianchi secchi 340; moscati bianchi dolci 400-450. — Vini: Milano: rossi rossi da pasto 150-170; barbaresco 190-200; barbera 210-220; vini tipici 280-320; bianchi secchi 170-200; bianco secco da pasto 230-250.

Divieto di macinazione delle sanse e dei noccioli d'oliva

Roma, 8 maggio.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste con telegramma A 6-9539 in data 25 aprile 1942-XX diretto ai Prefetti, presidenti delle sezioni provinciali dell'alimentazione, ha disposto che a partire dal 1° maggio 1942 sia vietata la macinazione delle sanse e dei noccioli di oliva e il commercio o la cessione a qualsiasi titolo e forma delle farine derivate.

Serbi memoria come vivo, inoltre dei Confratelli religiosi, cessato la sua esistenza terrena

Clemente Albertina
ved. BRACCETTI

Ne danno la dolorosa partecipazione: il figlio Achille, la figlia Annetta col consorte Matteo Gennaro, la sorella Teresina 1a ved. Braccetti, i nipoti e parenti tutti.

Asola, 6 Maggio 1942-XX.

I funerali avranno luogo in Asola domenica 10 corr., alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Sant'Anselmo n. 28.

Per espressa volontà della defunta si dispensa dalle visite.

Si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

Impr. Cons. Trasp. Fun. V. Consolazione - Asola

A breve distanza dall'adorata Mamma e del carissimo Cognato, munito di tutti i Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, improvvisamente spirava

Giovanni Battista Barallis
Ragioniere Generale d'Italia

Angosciati partecipano la consorte Giuseppina Biscossi, il fratello Ludovico Tommaso, la cognata Maria Biscossi Gandiserri, l'affezionato amico di famiglia Cav. Maurizio Allemandi, i cugini Agnelli e Bajmonti. I funerali avverranno a Torino, domenica 10, alle ore 10, partendo da via Belfiore 38, ed a Pranzo Canale alle ore 10,30. Non fiori, non visite.

Torino, 8 maggio 1942-XX.

Pompe Funebri Genio - Tel. 46-013

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione Papale, mancava ai suoi cari l'anima eletta di

Teresina Say

Ne piangono la mamma, le sorelle, Emma, Giulia, Lina col marito Adolfo Lusetti e figlio Enrichetto, zia Elisa Figliocchi.

I funerali avranno luogo sabato 9, alle ore 16, partendo da c. Re Umberto 53.

Si ringrazia anticipatamente coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Casellano & C. - Tel. 41-022

Dopo una sofferenza tutta dedicata al lavoro ed al risparmio pel bene della famiglia, orientamente è deceduta

Lunardini Francesca

La piangono inconsolabili il marito Enrico, il figlio Salvatore che l'adorava, le figlie Virginia, Eufemia, la sorella, il genero, i nipoti e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo sabato 9 maggio alle ore 17, partendo dall'abitazione di via Vittorio Amedeo II n. 12. Non fiori, ma opere di bene.

Pompe Funebri Genio - Tel. 46-013

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione munita dell'affetto dei suoi cari

Valfrè Irene ved. Nissone

Angosciati ne danno l'annuncio: il figlio Eugenio con la consorte Battistina Fabiola e figli, la figlia Elena, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr., alle ore 15, partendo da via Bonelli 5, ove presente serve per stabilimento. (2)

Torino, 7 maggio 1942-XX.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari il

Rag. Francesco Derruti
Mutilato della Grande Guerra

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Angela Biancone; la mamma, le sorelle; i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 17 partendo da via Saluzzo 6 (Cap. Mellonitte).

Pompe Funebri Genio - Tel. 46-013

E' mancata ai suoi cari

Chiappino Camillo

Ne danno il triste annuncio: le mogli; figli, e parenti tutti.

I funerali domenica 10 corr. ore 9, da corso Monte Grappa 65.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto, e si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Corso Sora - Tel. 38-143

Cristianamente è spirato

Tullia Agostino

Ne danno il dolorosa annuncio moglie, figli e parenti. Funerali sabato ore 15 da via Vanchiglia 36.

Pompe Funebri Casellano & C. - Tel. 41-022

La Vedova **Gioia Valdata** con la famiglia nell'impossibilità di far pervenire personalmente l'espressione della propria gratitudine per la grande dimostrazione di compianto che è stata tributata al caro Estinto

Cav. Dr. Enrico Valdata

ringrazia con essere commosso tutti gli amici, gli Enti e le personalità che con la loro presenza, con scritti, telegrammi e con invio di fiori e corone hanno partecipato al suo immenso dolore. In particolare ringrazia i Conti Rossi di Montelera, il Gran Cord. Peretti, il Gran. Uff. Pretto, il Cav. di Gran Croce Capè, il Grande Uff. Vallotta, il Comm. Vola, il Conte Pellegrini, gli amici fraterni Avv. Ferruccio Ferraris, Avv. Rinaldo Vasella, i Colleghi della R.A.I., la Società Assicuratrice Industriale, Esercizi Telefonici, Aeroplani Savoia-Marchetti, Natanti Pn. Filatura di Grignasco, e S.A.M.I.T.

Martedì 12 maggio, alle ore 10, avrà luogo la Messa di suffragio nella Chiesa della Madonna degli Angeli.

Torino, 8 maggio 1942-XX. 14684

Nel 12° Anniversario del Compianto

Comm. Leonardo Guazzone

lunedì 11 alle ore 8 in Santa Teresa, a Lesegno e Niella Tanaro, alle ore 10, nella Tomba di Famiglia saranno celebrate Messe in Suffragio. La Vedova ringrazia coloro che lo ricordano.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-080

I figli e i parenti tutti del compianto

Prof. Comm. Bernardo Chiara

commossi per le solenni dimostrazioni di stima al caro scomparso, ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore.

Pompe Funebri Casellano & C. - Tel. 41-022

Lunedì 11 maggio, alle 10,30, Messa in S. Antonio da Padova in ricordo di

Fernanda Beria Dubosc

Un grande ringraziamento agli amici che interverranno.

COMUNE DI TORINO

8 maggio 1942-XX

NATI	18
MORTI	23
MATRIMONI	11

Segnando la Cronaca

Liceo Ginnasio Principessa Elena
e
Scuola Media

Sono aperte, sino al 31 maggio corrente, le iscrizioni agli esami con valore legale, di:

Ammissione alla Scuola Media
Ammissione al Ginnasio Superiore
Ammissione al Liceo

e di: Idoneità alla I, Classe, alla II e III Liceo.

Via Giannone 5 - Tel. 46-071

LIBRI D'ARTE

A *Hyperion*, bel nome greco, s'intitola una Collezione ben nota di libri d'arte, illustrati in nero e a colori, dai Primitivi agli Impressionisti.

Novità: *Picasso*

Libreria de *La Stampa*
Torino - Via Viotti 8 - Tel. 50-045

DOMANDE ESAMI

si accettano per ammissione Scuola Media, Istituto Tecnico Superiore (Geometri e Ragionieri) Idoneità 4ª ist. Tec. Inf. per alunni forniti di Licenza Avviamento, Istituto Mafni, piazza San Carlo 162, Torino.

FORTE MANCIA

Operaio, padre di famiglia, smarrì ieri inutilmente tra Porta Palazzo, via A. Cecchi, Stazione Dora, borsa lavoro contenente rilevabile somma non sua. Chi l'avesse trovata farebbe opera buona consegnandola al giornale *La Stampa*.

F. BISACCO - Mobili

Camere di stile. Produzione propria di lusso. **Prezzi di fabbrica.**
Via Torricelli 33 (Telefono 31-088)

MYRIAM

Chiaroveggente, Chiromante, Grafologa autorizzata. Numeri estratti.
Via Mario Gioda 4

SEDIE a RUOTE per MALATI, SEGGETTE

Parino - Piazza Solferino angolo via Cernaia 1

IL BUSTO COSTANTINI

è portatile e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 30

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a Zoccoli): ore 20,45: «Anime solitarie» di G. Hauptmann.
ALFIERI: 20,15: Macario con Vanda Osiri in «Primavera di donne (nov.)
CHIARELLA: 21,15: «Gabbrielli».
Pop. MAFFEI: ore 17 e 21,15: Grande Spettacolo Eggie con i c e 9 fiori del Sud».
MICHELOTTI: ore 16 Marionette Lupi.
GAY (Combo Y) Fattinaggio 16,30-23,30
SOGEGO: ore 16,30 sala dipinti 'Soc.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 16,30: «La ragione degli altri» di L. Pirandello; ore 20,45: «Anime solitarie di G. Hauptmann (Prezzi popolari).
ALFIERI: 16,30 e 21,15 Macario-Vanda Osiri in «Primavera di donne (nov.)
CHIARELLA: 16,30 e 21,15 Gabbrielli.

AI CARIGNANO
stasera alle ore 20,45 precisa:
Anime solitarie
di *G. Hauptmann*
Domani due rappresentazioni a
prezzi popolari
con Complesso Artistico diretto da
ERMETE ZACCONI
Ultime recite della Compagnia

Le celebri marionette F.lli LUPI
oggi e domani, alle ore 16, al Teatro Parco Michelotti (nuovo spettacolo). Vendita biglietti giornale *La Stampa*.

Terrazza Caffè Parco Michelotti
Domani, dalle ore 16, concerto vocale

Sala SAVOIA - Lagrange 29
Varietà e Orchestra *Quintetto Chapot*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Barabbas» (1ª) Doris Duranti, C. Minchi, M. Ferrari. 14,30; 17; 19,15; Luce 21,15; Fiera 21,30.
AMBROSIO: «Barabbas» (1ª) Doris Duranti, C. Minchi, M. Ferrari. 14,30; 17; 19,15; Luce 21,15; Fiera 21,30.
CORSO A che servono questi quattrini? Gratelli De Filippo e Doc. Luce; Studio Universale V.M. anni 21. 15.
AUGUSTUS «Bianca» (Maria Denis) e Doc. Luce «Segreti di bellezza».
ALBA «Documento Z. 3» con Ian Hunter, Claudia Gore e Lola Muriado.
IDEAL: «Rapidista» (Libertad Lamarque) e C.a Ritmo Fratelli De Vico.
STATUTO: «Il Leone di Damasco» con Louis Duranti e Carlo Ninchi.
NAZIONALE: «Un fanciullino al convento» Marcader, Del Poggio, Cortese
ALPI: «Diavolo dell'abito». Ore 20,45.
MAFFEI: «La taverna rossa» e rivista.
MASSIMO: «Pattuglia Kalma, Fernandel
Josette Day. Ultimo film ore 21,30.
TORINO «L'empo di valzer» W. Forst.
ELISEO: «Il bastardo» Signa Asc.
COLOSSEO «Cuori in burrasca» La Jana
G. ALBERTO «Sabbie mobili» Blancher
VINCAGLIO: «L'amore più forte».
FRIULI: «Arrivederci, Francesca!».
EXCELSIOR: «La casa delle bugie».
PALERMO: «Luce nelle tenebre». Valli
MANZONI: «Senza domani» e Top. col.
SOCIALE: «Avventurieri dell'aria».
MILANO (v. Milano) Carmen fra i rossi
IMPERIALE «Villa da vendere» Nazzari
ADUA: «Il bastardo» e Varietà.
GROPAL: «L'elisir d'amore». M. Carcalo.
DIANA: «Casa delle bugie». Nazzari.
TORINESE: «Sabbie mobili».
PRINCIPE: «Voglio vivere così!».
SAVOIA: «Tra Diavolo» (apert. ore 15).
REX: «Lettere d'amore smarrite» Anna Maria Nisac, A. Knaser, 16,35, 17,30, 19,25; Luce 21,35; Film 21,45.

Oggi GIARABUB al VITTORIA e all'AMBROSIO

Il nome dell'ora leggendaria è il simbolo storico della eroica resistenza dei presidi italiani in Africa.

GIARABUB

rivive, con orgoglioso accento eroico, una delle più fulgide pagine di gloria scritte dal soldato italiano.

GIARABUB

che il regime Alessandrini ha realizzato in Africa Settentrionale, ha un grandioso movimento di masse e di battaglie, facilitato dal concorso e dal l'appoggio delle Autorità militari.

GIARABUB

ha magnifici attori: *Doris Duranti, C. Minchi, M. Ferrari, E. Steiner, E. Spalle, C. Romano, A. Betrone*, ecc.

Grande edizione «Scalera Era»

Oggi al CINE NAZIONALE

«Un pericolosissimo sì» con Mercader, C. Del Poggio, L. Cortese

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50 per ogni parola. Pubblicità a 3% per imposta sull'entrata.

1) **ANNUNZI COMMERCIALI**
L. 4 per parola.

CARBONI: forniamo regolarmente Solido Arsa Carbonella, qualunque quantitativo, dalla disponenti buoni quantitativo Cooperativa Gruppo Commerciale Piccioli, Castiglione 21, Bologna. 2436

DISPONENDO 5 forni primaticci mensili vendesi prezzo conveniente. Pianello, Editore Vinicolo. 36725

FRANTOIO per grigia tutti gennaio grandi commerciali provinciali regio veneziane. Torino, via Trieste 190, telef. 60-650. 54506

FUCIGRIFERO grande modello adatto negozio rivendita, due bilance automatiche, affettatrice Berkel, dischetti, motore cassa cavallo, pesi freno, vendo. Mantovanelli, Via 56 15. 35738

LECRA cedesi vagonale doina forte lavoro robusti abbigliamenti autotrasporti. Scrivere casella 5 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9434

TORRINO primaticcio modernissimo vendo stesso Garbellotto. Pinerolo, Madonna Cristina 125. 31778

VASCHE: varie grandezze, alcuni adatti negozi, tradizionali. Telef. 31-078, Torino, Pollenzo 34. 54343

2) **ARTIGIANATO**
L. 6 per parola.

DECORAZIONE di appartamenti, saloni, via Sant'Anselmo 9, telef. 60-650. 54379

DISPONGO tre locali luminosi, eventuale lavori ingegneria, Antonietta, via Mercadante 37, telefono 76-307. 54530

CAFFE' Macchine espresso, frullini, Riparazioni, cambi. Bazzani 42, telef. 60-796. 54498

INSTALLAZIONE stufe, cucine, termosifoni, caloriferi. Perino, Rivoli 3, telefono 48-092. 54631

PUBBLICITA' ECONOMICA

1) **ANNUNZI COMMERCIALI**
L. 4 per parola.

CARBONI: forniamo regolarmente Solido Arsa Carbonella, qualunque quantitativo, dalla disponenti buoni quantitativo Cooperativa. Gruppo Commerciale Piccioli, Castiglione 21, Bologna. 2436

DISPONENDO 5 forni primaticci mensili vendesi prezzo conveniente. Pianello, Editore Vinicolo. 36725

FRANTOIO per grigia tutti gennaio grandi commerciali provinciali regio veneziane. Torino, via Trieste 190, telef. 60-650. 54506

FUCIGRIFERO grande modello adatto negozio rivend

L'ora della verità

Accesa in volto, trafelata e con gli occhi lucenti, la signora Virginia entrò come un turbine in casa della sorella Paola e fin dalla porta le mostrò la lettera che teneva in mano: era di suo figlio Vittorio, aviatore, del quale, da un po' di tempo, mancavano notizie. « Finalmente!... — ella disse. — Sono certa risuscitata. Uscivo per andare in chiesa, ero già sotto il portone, quando ecco il postino. Per poco non l'abbracciavo, quando mi ha dato questa lettera!... Volevo tornar su per telefonare a destra e a sinistra, ma poi ho pensato che per prima cosa avevo il dovere di correre a ringraziare la Madonna. E poi, visto che tu abiti vicino alla chiesa, son passata da te per sfogare la mia gioia. Che consolazione, tu sapessi, dopo tanti giorni di angoscia!». «Lo credo! — disse Paola, e sorrideva, ma i suoi occhi restavano gravi, come per un recondito cruccio, che non poté esimersi dal rivelare. — Sei fortunata. Noi invece siamo sempre senza notizie di Luciano ».

Virginia si lasciò andare seduta sul sofà e poi chiuse la lettera di Vittorio nella borsetta, con un colpo secco. «Già, Luciano... ». Pallida, si mordeva un labbro, era ferita fin nel profondo del cuore. Non pretendeva mica che la sorella si mettesse a piangere dalla felicità quando aveva avuta quella lettera in mano, nè che tripudiasse con lei; una zitellona abituadinaria come Paola non può avere certi slanci focosi, gelata com'è dalla sua solitudine. Tuttavia le faceva effetto vederla mettere sullo stesso piano le inquietudini che si potevano avere per Vittorio, un nipote, un parente di sangue e quelle che evidentemente nutriva per Luciano, il figlio di Emilia, la sua cameriera. Ammettiamo pure che questo ragazzo lei se l'era sempre visto per casa quand'era in vacanza dal collegio, e che gli era sinceramente affezionata, tuttavia una certa differenza doveva pur farla fra i due giovani, non fosse che per riguardo alla sorella, per spirito di famiglia e di parentela. Scosse il capo. « Bene — disse poi in tono volutamente freddo e un poco amaro — ti auguro di essere al più presto rassicurata anche per Luciano... ». Come se quel voto avesse appena avuto il tempo di venir formulato per essere esaudito, il campanello squillò e dopo un attimo la vecchia Emilia arrivò trascinando le ciabatte sulla furia di far presto a ballettando per l'emozione: « Signorina, una lettera di Luciano!... ».

Il piccolo viso di Paola, dalla fattezze minute, e così giallognolo sotto il carico dei capelli neri, lunghi, annodati sulla nuca, già brizzolati alle tempie, si trasformò come per incanto, « man mano che, dopo aver lacerato la busta con mani tremanti, alla procedeva nella lettura dello scritto di Luciano, i suoi occhi neri come il velluto brillavano come per una fiamma interiore, improvvisamente accesa e le sue labbra inaridite si socchiudevano quasi a bere a una sorgente vivificatrice. « Buone notizie!... » chiese Emilia sorridendo. « Buonissime! ».

Pietrificata dalla meraviglia Virginia guardava la sorella. Perchè Paola leggeva la lettera di Luciano, prima di Emilia!... Costei non era analfabeta, anzi, per la sua condizione, era persona abbastanza istruita. E perchè Paola sembrava infinitamente più felice di Emilia!... Non c'era paragone fra quelle due emozioni.

D'improvviso, violento come un lampo che lacera le tenebre, un sospetto attraversò la mente di Virginia. Ella si mosse inquieta sul sofà, tossì, si agitò. E che! Era forse pazza!... Tuttavia... « Strano — disse con voce mordente — si direbbe, a vederti, che Luciano sia figlio tuo, non di Emilia ». Paola cadde a sedere, mortalmente pallida e i suoi occhi neri, in quel pallore, sembrarono due macchie. E un'espressione... ma sì, di paura, irrigidiva quel volto. Virginia si sentì ad un tratto straordinariamente oppressa, come se le mancasse l'aria, si guardò attorno, Emilia era sparita. « Allora è vero! Luciano è tuo figlio!... ». Non una parola sfuggì dalle labbra di Paola, ma il suo capo si inchinò lento a dire di sì. « Possibile! ».

Nessuna risposta a questa domanda e Virginia, in quel profondo silenzio piombato fra loro, cercò di pensare, di ricordare, di capire. Lei e le altre sorelle si eran sposate presto, anche i fratelli se n'erano andati giovanissimi. Paola sola, l'ultima, era rimasta in casa a custodire i genitori. La mamma era morta all'improvviso, ma il babbo era stato malato anni e anni... Povero babbo, era diventato, forse per quel suo male, molto egoista e autoritario.... C'era un giovane medico, allora, che s'interessava a Paola, Virginia ora ricordava. Ma chi avrebbe mai osato parlare al padre di matrimonio per lei!... Così il medico se n'era andato in una condotta di paese dove era poi morto per una disgrazia. E Paola... A Virginia pareva di sognare guardando la sorella e immaginando il suo segreto martirio, il suo trionfo. Un figlio!... Un figlio anche lei, un figlio bello, bravo, aviatore, come il suo... Ella singhiozzò. « Oh, Paola! ». Paola la guardava lacrimando. « Adesso non mi vorrai più vedere... ». Virginia la prese fra le braccia: « E' l'ora della verità, questa, mia cara!... Ora sì che ci potremo comprendere!... ».

Fuori passavano degli aeroplani, nel cielo alto; stringendosi, cuore contro cuore, le due sorelle stavano ad ascoltare quel rombo.

Carola Prosperi

«I costituti di Contalonieri» in omaggio al Re e al Duce

Roma, 8 maggio.

Il senatore Francesco Salata ha fatto omaggio alla Maestà del Re e Imperatore dei tre volumi di recente da lui pubblicati su *I costituti di Federico Confalonieri*. Il Sovrano si è compiaciuto di gradire l'omaggio e di ringraziare vivamente.

Nel fare omaggio degli stessi volumi al Duce il senatore Salata ha fatto pregato di voler rinnovarvi anche la rinnovata espressione della sua profonda riconoscenza per l'incarico, a suo tempo affidatogli, di delegato per gli archivi viennesi, rendendogli così possibile di rintracciare gli originali dei costituti e di rivendicarli al patrimonio archivistico e patriottico dell'Italia.

Nel gradire l'omaggio del Duce si è interessato all'opera, della quale è previsto la prossima pubblicazione di un quarto volume concluso sui processi per i moti del '21 e sulla figura centrale dei moti e dei processi medesimi.

La pubblicazione fa parte della collezione di «Fonti per la storia d'Italia» del R. Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea (editore Zanichelli, Bologna).

La moderna sagoma di un «U. Boot» in bacino di carenaggio. (Foto Schlenmmer AU.)

Riduzione di quattro quinti

I 135 milioni di abitanti degli S. U. consumano, in media, cinquanta chilogrammi di zucchero per persona all'anno. Ora il dittatore dei prezzi, Henderson, ha deciso il razionamento sulla base di 900 gr. mensili. Gli americani devono ridurre di circa quattro quinti il loro normale consumo.

Per la prima volta nella storia degli S. U. si incomincia la distribuzione delle tessere annonarie. I giornali pubblicano fotografie delle «code»; centinaia di donne che attendono «le carte». Per avere le tessere dello zucchero bisogna dichiarare di non possedere riserve superiori a 1000 grammi, chi le possiede questo riceve e non le denuncia è passibile di peng che fanno drizzare i capelli sulla testa: anni di carcere, migliaia di dollari di multa.

E' solo un principio, informa Henderson. Infatti, contemporaneamente a quella per lo zucchero, sono state distribuite altre carte sul cui uso verranno date più tardi comunicazioni. Un razionamento generale sul tipo britannico è ritenuto inevitabile. Le misure saranno prese gradualmente ed ultimate entro il prossimo semestre.

Perchè gli americani non hanno zucchero? Lo importavano soprattutto dalle Filippine, dalle Hawai, da Portorico e da Cuba. Le Filippine sono perdute, le Hawai sono lontane e pericolose, su Cuba premono gli acquisti dell'Inghilterra e di altri Paesi. Inoltre vi è la crisi dei trasporti.

Naturalmente gli S. U. avrebbero potuto benissimo rendersi indipendenti dai mercati esteri, invece le loro produzioni, di dodici o tredici milioni di quintali, copre soltanto il 20% del consumo. La finanza di New York, dati i suoi interessi nei mercati esteri di produzione, dalle Filippine a Cuba, ha vietato lo sviluppo della coltivazione nazionale delle canne e della barbabietole ed ora 135 milioni di americani incominciano a capire che anche l'economia autarchica ha dei vantaggi.

SPORT

Una grande partita di campionato

L'attacco del Torino contro la difesa della Roma

L'incontro Torino-Roma o, nel giornata della conclusione del torneo assume un'importanza eccezionale. Ogni altra partita ne è oscurata, anche quella che per il pubblico bianco sempre polarizza la partecipazione della folla: Ambrosiana-Bologna e Lazio-Juventus non sono incontri che interessino la classifica e restano quindi nettamente in sottordine a quelle che mettono di fronte le due unità che capeggiano il gruppo.

* *

E' dall'inizio del campionato che Torino e Roma lottano per il primato e per la conquista del titolo. In loro compagnia è stato sempre anche il Venezia, ma quindici giorni or sono i nerazzurri, soccombendo in casa di fronte alla Roma, hanno, almeno momentaneamente, perso contatto e Torino e Roma sono rimasti a disputarsi la prima posizione. Domenica scorsa il Torino è stato costretto a pareggio a Genova e la Roma non ha ricevuto che un punto dal suo incontro con la Triestina; le cose sono andate in modo che i granata ed i giallorossi si trovano, alla vigilia del confronto diretto, alla pari. Hanno trentadue punti, tre lunghezze di vantaggio sul Venezia e quattro sul Genoa, che sono le uniche squadre che ancora possono sperare di annullare il distacco del quale ora sono gravate.

Torino e Roma sono unità di diverso temperamento. Il Torino è brillante, giuoca per l'attacco, dà spettacolo, non è sempre costante, e spesso rivela assai un diverso rendimento nel corso di una stessa partita, ma ha momenti nei quali appare veramente irresistibile: è squadra ricca di slancio, d'entusiasmo, animata da grande volontà; una squadra che piace alle folle perchè non v'è ombra di ruderismo nel suo giuoco, perchè la sua prima linea conta cinque assi capaci di grandi prodezze. Ha adottato il «sistema» non solo per assestare la sua difesa, ma anche per far massa all'attacco; è audace e perciò ha vinto molto in trasferta, è emozionabile e per questo ha dovuto, a volte, faticare oltre il previsto per vincere sul proprio terreno. Non è squadra metodica, compassata, capace di adattarsi sempre, al giuoco che gli avversari cercano di imporle, ma senza dubbio è, con il Venezia, quella che giuoca meglio, che più piace, che dà sempre tutto, in ogni partita. Ha avuto un difficile inizio di campionato ma poi è andata avanti senza crisi e se la sfortuna a Bologna e l'arbitro a Genova non l'avessero fermata, sarebbe ora prossima sicuramente al primato.

Deve lottare duramente per conservare la sua posizione ma non si rassegnerà certo per la difficoltà dell'impresa.

Sono altre le caratteristiche della Roma. E' partita bene all'inizio della stagione giocandosi solo dell'acquisto di un centro sostegno del valore di Mornese. Non poteva avere grandi mire perchè l'anno scorso non aveva troppo brillato, facendo ben lontano dai primi in graduatoria, ma... l'apporto le è venuto mancando e quando ha avuto la sensazione di poter arrivare alla grande conquista, s'è messa d'impegno, giuocando sempre per il risultato, badando a far la sua strada fermandosi il meno possibile. A metà stagione ha avuto un abbassamento di tono dovuto a stanchezza, ma l'interruzione del torneo le ha permesso di riassestarsi e di riprendere ad andar forte. Ora è a pari punti con il Torino ma si giuoca di un miglior quoziente reti, dovuto alla solidezza della sua difesa. E' più squadra del Torino per compattezza, per fusione di reparti, per solidità di atleti, ma ha, nel confronto dell'unità granata, meno ricchezza di gioco. Poggiando su di una media molto forte, su di una energica coppia di terzini e su di un portiere — Masetti — che più intuitivo e più sicuro di lui non c'è, la Roma è essenzialmente squadra difensiva, ciò che non esclude che i suoi avanti siano essi pure elementi di valore. Per vincere questo campionato la bisognerebbe non perdere a Torino. Ammesso questo, si può pensare che domani farà l'impossibile per resistere alla pressione dei granata. Se il Torino dovesse trovare nella sua difesa un ostacolo insormontabile, la Roma uscirebbe dal campo con mezzo scudetto...

Grande partita, della quale si può prevedere, vista le caratteristiche delle due squadre, la fisionomia. Il Torino, giuocando una carta decisiva, dovrà attaccare; la Roma, preoccupandosi solo di non perdere, si difenderà senza trascurare la possibilità di contrattaccare. Partita di difficile pronostico su, se una previsione si può fare, sono a favorevole al Torino, sempre che tutti i suoi giocatori siano in condizioni fisiche buone. Se il Torino vincerà, la lotta per lo scudetto si protrarrà verosimilmente sino all'ultima giornata.

Gli altri incontri in programma sono: Fiorentina-Modena, Livorno-Napoli, Ambrosiana-Bologna, Lazio-Juventus, Liguria-Genova, Triestina-Milano, Venezia-Atalanta.

Luigi Cavallero

Riconoscenza della Patria per gli Eroi

Come si attua il miglioramento delle pensioni ai familiari dei Caduti

Gli importanti aumenti in corso dal 6 maggio

Roma, 8 maggio.

Da mercoledì scorso 6 maggio decorre l'aumento delle pensioni di guerra per i genitori, avi e collaterali dei Caduti che, su proposta del Duce, il Consiglio dei Ministri ha deliberato in sua ultima sessione. A cura dei competenti organi sono state già impartite apposite istruzioni a tutti gli uffici di Tesoreria del Regno per il pronto svolgimento delle operazioni indispensabili a mettere in condizione le benemerite categorie di fruire al più presto delle nuove provvidenze disposte a loro favore dal Regime.

Il provvedimento che il Governo fascista ha deliberato, in accoglimento anche dei voti formulati dall'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti, viene incontro alle particolari condizioni di coloro che hanno perduto in guerra o per la causa della Rivoluzione o per fatti dipendenti dal conflitto bellico — dato che si Caduti in guerra sono, come è noto, equiparate le vittime per fatti del nemico nel territorio nazionale, nell'impero, nelle colonie e nei possedimenti — i figli o i fratelli.

Al riguardo giova ricordare che già la legge 20 febbraio 1941-XIX n. 67 ha raddoppiato le pensioni corrisposte alle vedove e orfani di guerra, ha elevato del 10% le pensioni di riversibilità spettanti alle vedove, ed agli orfani degli invalidi di guerra pensionati, deceduti per cause diverse da quelle che hanno determinato la invalidità, ha migliorato sensibilmente l'assegno integratore per gli orfani, fissandoli nella misura unica di 600 lire annue per ciascun orfano fino al 21° anno di età, per gli orfani degli ufficiali e fino al 18° anno per gli orfani dei militari di truppa e infine ha aumentato del 10% le pensioni dei genitori — legittimi, naturali e adottivi — dei collaterali e degli avi, portando altresì tali assegni al 25% a favore dei genitori che abbiano perduto l'unico figlio o più figli militari.

Le maggiori provvidenze ora deliberate hanno lo scopo di meglio adeguare il trattamento spettante ai genitori e collaterali a quelle vigenti per le vedove e per gli orfani, che la legge ha sempre mantenuto in misura più elevata nella considerazione che dal punto di vista economico è maggiormente risentita la perdita del capo di famiglia. Pertanto, in virtù dei nuovi miglioramenti accennati, l'aumento del 10 per cento già previsto dalla citata legge a favore dei genitori dei collaterali e degli avi, è portato al 40% e nello stesso tempo è elevato dal 25% al 50% l'aumento stabilito a favore dei genitori che abbiano perduto l'unico figlio o più figli.

E' da rilevare in proposito che già il R. D. 12 luglio 1923 n. 1491 riconosceva l'assegno più favorevole nei confronti dei genitori che avessero perduto più figli militari, aumentato di L. 300 annue per il secondo figlio caduto, di lire mille per il terzo figlio e di lire duemila per ciascuno degli altri oltre il terzo; ed egualmente riconosceva la corresponsione del l'assegno nella misura più favorevole senza i predetti aumenti nei confronti dei collaterali.

Importante, dato che ampliano notevolmente la sfera dei beneficiari, è altresì la norma che diminuisce il limite di età per il diritto alla pensione. In attuazione delle ultime provvidenze, il limite di età che, in base alle disposizioni del decreto 12 luglio 1933 n. 1491, era fissato a 60 anni (più precisamente 59 anni 6 mesi e 1 giorno), viene abbassato a 55 anni (esattamente 57 anni, 6 mesi e 1 giorno); lo stesso decreto prevedeva un assegno maggiore, pari cioè alla pensione stabilita per la vedova, nei confronti dei genitori e collaterali assolutamente inabili al lavoro, ai quali, a causa della morte dei militari, fossero venuti a mancare i necessari mezzi di vita. L'esistenza di tale inabilità assoluta era subordinata ad accertamento sanitario in base ad apposita tabella di infermità. La giurisprudenza in materia si è però orientata ad ammetterla senz'altro per coloro che avessero raggiunto i 75 anni. Ora il nuovo provvedimento non solo riconosce giuridicamente tale presunzione, ma anche la migliora, in quanto stabilisce che l'inabilità assoluta deve essere cioè l'età presunta all'età di 70 anni, indipendentemente da qualsiasi accertamento sanitario. Accanto al loro contenuto economico di non trascurabile importanza le provvidenze deliberate allineano un atto significato etico e politico. Esse dimostrano che all'attenzione del Governo fascista sono sempre presenti le sorti delle famiglie che danno un contributo di vita e di sangue alla grandezza e potenza della Patria e che, nell'osservanza dei particolari obblighi imposti dalla contingente bellica alla pubblica finanza — di cui è indice l'ordine impartito dal Duce ai Ministri di astenersi dal formulare proposte di spese che non rispondano a esclusive e inderogabili esigenze di guerra — sono messe in opera ogni impegno per migliorarle.

Un agente provocatore

Senza voler mettere in stato d'accusa la stampa turca, si vuol legittimamente mettere alla berlina un certo non meglio identificato Yalcin, che sul giornale Yeni Sabah ha trovato modo di fare delle volgarissime quanto calunniose e gratuite insinuazioni sui rapporti correnti tra l'Italia e la Bulgaria.

Questo individuo sterilmente sterilizzato, pare si sia riservato la funzione dell'agente provocatore. Non passa giorno, infatti, che egli non trovi modo di sciupare l'inchiostro della sua penna viperina, per mettere la sordida luce quanto fanno le Potenze dell'Asse e del Tripartito, per esaltare e turbinare quanto dicono le sedicenti democrazie del dollaro e della sterlina. Ma fino a che si è trattato di vaniloqui per uso interno, ci siamo risparmiati la fatica e l'umiliazione di una messa a punto. Si trattava di cosa che riguardava esclusivamente lo sciacallino malintenzionato e i suoi pochi e molti lettori di bocca buona e di scarso buon senso. Ma oggi si tratta di ben altro. Oggi costui insieme che « per quanto ufficialmente non si sia fatto comprendere che i Balcani hanno formato oggetto delle conversazioni di Salisburgo, si sono tuttavia svolte intorno ad esse delle conversazioni perchè molto acute sono anche il conflitto tra l'Italia e la Bulgaria e molto grave il pericolo slavo per l'Italia ».

Con buona pace del giornale di Ankara, a Salisburgo si è parlato di molte cose: ma tra queste cose non era una questione balcanica o, peggio, bulgara. La situazione dei Balcani è, per le Potenze dell'Asse, chiara e definita da almeno un anno. E i rapporti tra Roma e Sofia sono limpidi e amichevoli, solidali e compenetrati da gran tempo; anzi, essi si sono vieppiù consolidati e fortificati proprio attraverso il collaudo degli eventi europei seguiti nel ventennio tra le due guerre, proprio attraverso il vaglio dei fatti politici e militari suggeriti alla rivolta europea contro i perfidi sobillatori dell'unità continentale. Lo Yeni Sabah è dunque male informato e peggio consigliato. Il che non depone molto favorevolmente sulla sua serietà e sulla sua ponderatezza.

Nient'altro da dire al riguardo.

I problemi della coltura del popolo illustrati dal Ministro Pavolini

Il Fascismo vuole che la coltura d'Italia sia la coltura della generalità degli italiani e darle il posto che merita in Europa e fuori

Roma, 8 maggio.

Le Commissioni riunite del bilancio e della Cultura Popolare, presiedute dal presidente Grandi e alla presenza del Ministro della Cultura Popolare e del Sottosegretario di Stato alle Finanze, hanno approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero della Cultura Popolare.

Il Ministro Pavolini si è intrattenuto particolarmente sui problemi della cultura del popolo, sulla sua italianità e diffusione all'interno e sulla sua irradiazione oltre frontiera. Il Fascismo ha affrontato il problema di portare la cultura d'Italia ad essere la cultura della generalità degli italiani e di darle il posto che merita in Europa e fuori. Naturalmente anche in campo culturale tendere all'esportazione significa ammettere lo scambio, ma in una Nazione che tutto designa per una naturale autarchia spirituale le importazioni culturali dall'estero non possono se non rappresentare una quota parte della cultura corrente.

L'insieme dei provvedimenti in virtù dei quali queste direttive, che risalgono all'ordine del Duce e alle sue costanti ispirazione, si stanno nel corso della guerra attuando in pieno, è stato sinteticizzato dal Ministro Pavolini. All'interno si è raggiunto negli ultimi anni un gagliardo aumento nella tiratura complessiva dei giornali, nel livello quantitativo dei periodici, nella vendita del libro, nel pubblico degli spettacoli e negli abbonati alla radio.

E' stato attuato un controllo sulle importazioni della stampa periodica e del libro. Le traduzioni, ammesse nella misura di un'opera tradotta ogni quattro originali italiani, tornano a costituire una fonte sussidiaria di utile conoscenza, invece che una frettolosa e invadente inversione di valori. Limitazioni particolarmente drastiche si sono introdotte per libri gialli e contro l'americanismo nella stampa per ragazzi e nella letteratura giovanile.

Le opere italiane sono state riportate in maggioranza nel repertorio delle compagnie drammatiche e nei cartelloni degli enti lirici mentre nel cinema si è potenziata la produzione nazionale che sopperisce al fabbisogno per una quota sempre maggiore. Nei programmi radiofonici, l'italianizzazione della musica varia e leggera e la sua evoluzione del modulo ritmico diffusosi in tutto il mondo verso forme più melodiche e nostre, avviene con la necessaria gradualità.

Il Ministro è quindi passato all'argomento dell'esportazione e i recenti progressi al riguardo. Per il libro è stato istituito un premio di esportazione; si è moltiplicata la rete delle librerie e dei depositi librari italiani in Europa. Un apposito organismo unitario promuove ed accompagna il continuo aumento di diffusione dei nostri quotidiani oltre frontiera. Non meno crescente è la circolazione dei nostri drammi e commedie, delle nostre opere liriche e composizioni musicali sui palcoscenici, nelle sedi da concerto e nei programmi radiofonici del continente. Il film italiano ha un sempre più largo successo su tutti gli schermi d'Europa; e può contare su una sempre migliore rete distributiva. E' quindi ora di fare giustizia di tutti i luoghi comuni circa una pretesa «impopolarità» della letteratura e della cultura d'Italia all'Italia stessa, nonchè di una loro non meno «inesportabilità»: non meno falso e superato è il luogo comune di una carenza o di un mancato coordinamento nelle iniziative di irradiazione. La verità è che il Ministero e gli enti operano in proposito col più armonico e fattivo accordo. Nei risultati, che si riassumono nel nuovo prestigio della cultura italiana, è da vedere soprattutto questa realtà: prima ancora di essere conseguita, la nostra vittoria vive nella nostra certezza e nell'istinto degli altri popoli. Fino da ora essa è operante.

Il regime degli ammassi completato da nuove norme

La responsabilità del produttore dal momento della mietitura

Roma, 8 maggio.

Con due decreti ministeriali in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale vengono definite nuove norme per completare e rafforzare il regime degli ammassi dei prodotti cerealicoli e della farine e per stabilire le quantità di tali derrate che possono essere trattenute dai produttori per i fabbisogni familiari e aziendali.

Il primo provvedimento vincola tali prodotti alle esigenze generali dell'alimentazione nazionale dalle quali non possono essere distratti per alcun motivo con una sola eccezione: quella delle quantità lasciate ai produttori che vengono tassativamente determinate col secondo decreto. A nessuno sfuggirà l'importanza di questa innovazione che spiegando la sua efficacia fin dal momento in cui il prodotto è separato dal suolo permette di concretare la responsabilità dei produttori e dei detentori anche prima che essi effettuino il conferimento dei prodotti all'ammasso e il assoggetta alle sanzioni penali che la legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, prevede per qualunque sottrazione, occultamento o diversa destinazione di merce o derrate necessarie all'approvvigionamento del paese.

In conseguenza di queste disposizioni i prodotti vincolati non potranno essere utilizzati per pagamento di compensi di trebbiatura o molitura nè per la liquidazione di debiti per altre prestazioni o forniture. Il decreto, nel precisare che entro 10 giorni dall'ultimazione del raccolto devono essere effettuate le denunce della produzione cerealicola agli uffici comunali, ne rende responsabile i conduttori delle aziende, i quali sono tenuti a verificare e, occorrendo, a compilare anche le denunce dei singoli aventi diritto a trattenere una quota parte della produzione. La responsabilità del vincolo di destinazione cessa solo con il conferimento dei prodotti all'ammasso e per la quantità effettivamente conferita anche se i produttori vengono autorizzati a trattenere il prodotto nei magazzini, nei quali cessano se rispondono come depositari.

Il secondo decreto determina innanzitutto la quantità di grano che può essere trattenuta per il consumo familiare dei produttori in sostituzione del vincolo e dall'obbligo del conferimento agli ammassi, distinguendo le categorie che hanno diritto a trattenere il quantitativo di quintali due per testa da quelli che invece hanno diritto a quote minori. Esso precisa altresì i quantitativi di altri cereali che possono essere trattenuti in sostituzione parziale o totale di grano. Restano esclusi dal diritto di trattenere cereali per il consumo proprio e dei familiari i proprietari di fondi dati in affitto o enfiteusi anche se i relativi contratti prevedono il pagamento dei canoni in natura; ciò che è giustificato dalla necessità di limitare il trattamento eccezionale a coloro che danno effettiva e diretta opera alla produzione.

Il provvedimento precisa altresì le quantità di cereali e di fave che i produttori possono trattenere per la semina e gli usi zootecnici aziendali. Le nuove disposizioni chiariscono anche i compiti affidati ai vari organi sindacali ed economici incaricati dell'attuazione e della disciplina e trovano il loro completamento in un organico sistema di controllo che investe il processo produttivo dal momento del distacco del prodotto dal suolo sino al suo passaggio alla macinazione. Con questo complesso di disposizioni tutta la disciplina dell'approvvigionamento granario nazionale risulta rafforzata e snellita come è richiesto dalle supreme esigenze del paese in guerra.

La Regina Imperatrice visita i feriti

Roma, 8 maggio.

La Maestà della Regina e Imperatrice ha nuovamente visitato questa mattina l'ospedale della Croce Rossa «Regina Elena» dove si è a lungo trattenuta soffermandosi al letto dei feriti più gravi e interessandosi all'efficienza e all'andamento dei vari servizi.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 8 maggio.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le estrazioni per i premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro novennali 1949.

SERIE FF. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 57.097 e 1.703.438.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni 305.054, 859.055, 892.054 e 1.494.381.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni			
23.170	49.350	81.337	102.301
163.899	165.174	177.674	259.377
278.081	308.397	376.702	384.984
540.782	564.864	564.492	582.360
650.847	678.447	682.224	747.066
855.904	897.858	929.587	1.033.286
1.081.288	1.087.839	1.087.365	1.074.198
1.301.909	1.187.488	1.214.360	1.263.905
1.354.314	1.414.853	1.470.509	1.510.539
1.595.340	1.677.100	1.677.360	1.704.053
1.704.115	1.726.641	1.739.678	1.770.308
1.808.477	1.849.568	1.858.130	1.874.947
	1.910.144	1.964.677	

SERIE GG. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni num. 1.627.683 e 1.799.845.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 1.019.786, 1.219.947, 1.350.152 e 1.813.104.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni			
4.480	457.230	538.140	135.1630
184.764	189.546	208.187	236.273
340.416	365.696	396.015	443.648
464.298	472.783	476.846	561.615
597.167	797.178	770.462	797.120
827.164	867.180	916.836	939.018
948.697	949.007	1.026.780	1.144.921
1.162.193	1.165.120	1.185.981	1.200.704
1.369.965	1.368.044	1.428.379	1.437.334
1.537.488	1.565.596	1.731.889	1.770.867
1.785.158	1.808.769	1.808.790	1.878.270
1.881.143	1.907.985	1.928.783	1.933.109
	1.965.977	1.964.611	

SESTRI LEVANTE (Riviera Ligure) Alberghi aperti: Grande Albergo - Miramare Nettuno - Savoia

ORECCHIO SINISTRO

Il drammatico viaggio

La grande attrice Armida entrò nel Circolo degli artisti agitando con malinconia il suo fazzoletto bianco, « Carissimi », *gemendo, « sono appena arrivata da Napoli, è stato un viaggio spaventoso, le ruote gemevano, gemevano, mi sentivo il cuore peso, la gente era orribile, voi mi capite: uno di quei giorni in cui si vorrebbe morire. La folla, una folla orrenda, i corridoi gremiti, quell'alito denso, rabbioso, quell'odio fitto, collettivo... ». Mai la dorata voce di Armida era stata più avvincente, mai il suo volto più triste, e gli amici, sinceramente preoccupati le si strinsero attorno, chiedendole come avesse risolto, come si fosse accomodata: « Grazie, miei cari, grazie, ma davvero ho saputo sottrarmi alla volgarità, alla sofferenza. Mi sono seduta sulla mia valigia armadio, in un angolo tranquillo, ho chiuso la porta, il ho lasciati bussare ». Sodette, respirò il suo filò, sorrise: « Ti, cari, Armida, la vostra Armida, ha viaggiato nel gabinetto ».*

La drammatica risoluzione

Il giovane è evaporato Alberto incontrò dopo un distacco di qualche mese il non giovane, ma ugualmente evaporato Roberto, e gli chiese come passasse il tempo, con la terribile scarsità di svaghi decenti. « *Dapprincipio fu spavaldo* », rispose Roberto, « *la sera specialmente, teatri e cinema con orari impossibili, amici in campagna, ritorsali chiusi alle dieci... Sì, ho proprio sofferto, ma finalmente, che vuoi, ho preso qualche libro, ho cominciato qualche traduzione, insomma mi sono preso mesto a lavorare sul serio* ». Il giovane Alberto sollevò le sopracciglia, scandalizzato e commosso: « *A questo, dunque, sei arrivato, cariss mo! Come ci hanno ridotti, come ci hanno ridotti!* ».

Il grande conquistatore

« Non ho mai creduto alle avventure ferroviarie », disse il ragioniere Filippo prendendo posto alla tavola della pensione familiare, « ma mi credo da ieri; mi sono trovato a fare il viaggio da Torino a Genova con un giovanotto proprio niente di speciale, e una ragazza veramente al bacio stava seduta lì di fronte, superba come un giglio, nemmeno ci guardava, lui ed io. Ma quello, ad un certo punto, tira fuori la valigetta, e di lì, non vi dico, prosciutto, pane bianco imburrato, uova sode, pollo fritto, dolce... Si capisca che a Principe accanto insieme, a braccetto, quello contento come chi ha trovato il sistema per Montecarlo, e sto già pensando, quando la prossima volta dovrò andare a Milano... ».

Incuriosiva, assorti nella minestra di cavolo, *sognando, con eguale nostalgia, nevi sode e chiome bionde, ali di pollo e brandi di fanciulle,*

Il grande conferenziere

Il signore con i baffi camminava in Via Tornabuoni insieme con la signora in mantellina a quadretti neri e bianchi, e lo sentirono giovane gialletto che doveva esser figlio di uno dei due, o forse solo nipote, forse solo schiavo: « *Sarò strafattissimo* », diceva il signore, sfilando bollicine di saliva tra i baffi, « *scotterò su ed assorbirò, intendo goiscrare l'argomento, prendere l'ultimo dal suo lato debole, ed avincerlo sino alla fine* ». La signora approvò gravemente. « *Bando alla retorica, segnatti-to* », seguitò, interrompendo e riprendendo il discorso di lui, « *bando alle frasi ampollose, energia, vitalità, succhiamento, forza, semplicità, verità; siate, insomma, quale io vi conosco e vi voglio...* ». Il giovane assentiva, con cenni fitti ed cassequiosi del capo, e solo durante una pausa dei due interlocutori, dal fato mozzo, riuscì a mormorare, in fretta: « *Mi raccomando tanto la scarpa, professore, ricordate di mettere le giallo, quelle nere dell'altra volta furono colpa di tutto; per fare una conferenza ci vogliono* ». Già gli altri avevano ripreso a parlare di stringatezza, di anti-retorica, di trionfo, e per Via Tornabuoni, sommesso, echeggiava ancora il vocino del discepolo: « *Le scarpe comode, mi raccomando, le scarpe comode...* ».

Irene Brin

Fa impazzire i vicini con 100 radio accese contemporaneamente

Stoccolma, 8 maggio.

(m. v.) - In un immobile situato in un quartiere centrale di Stoccolma abitava fino a pochi giorni fa un individuo possessore di ben cento apparecchi radio, che faceva funzionare contemporaneamente la mattina, la sera e talvolta anche la notte. Un solo apparecchio è già sufficiente a trasformare i nervi in corde di violino. Figuratevi cento. I vicini di casa dello strano tipo in breve tempo divennero nevrastenici furiosi; ma nè le loro suppliche nè le loro minacce poterono indurre costui a più miti propositi. Il suo contratto di affitto era redatto in modo tale da lasciargli piena e intera libertà di agire come voleva e d'altro canto non esistono in Svezia disposizioni di legge che autorizzano lo sfratto in casi del genere. Le vittime dunque, stanche di rivolgersi inutilmente al proprietario della casa, non ebbero altra risorsa che di formare un sindacato capeggiato dal dott. Alvi e di intentare processo al maniaco, portando la controversia dinanzi al Tribunale. Così facendo essi hanno avuto partita vinta.

I giudici hanno condannato l'appassionato radiofilo a emigrare nei sobborghi di Stoccolma con i suoi cento apparecchi e gli inquilini, dopo tanti tribuli, hanno potuto finalmente abbandonarsi alla delizia del sonno.

Una fase della lavorazione in una fabbrica di motori per aviazione in Germania. (Foto Hopner Transocean)

Le ammissioni ai corsi per allievi ufficiali

Roma, 8 maggio.

Il secondo corso allievi ufficiali di complemento per l'anno 1942 si svolgerà dal 1° agosto al 30 novembre 1942 per tutte le armi, specialità e servizi presso le scuole A.U.C. in territorio. Le ammissioni vengono effettuate nel limiti del fabbisogno nelle armi e nelle specialità nelle quali gli interessati hanno eseguito il periodo di addestramento, eccezione fatta per gli assegnati al servizi.

A) Debbono partecipare ai corsi stessi nel seguente ordine di precedenza:

1) i sergenti in servizio di leva provenienti dall'A. S., dal C.S.I.R. e dei rimanenti subalpini operativi (Montenegro, Grecia, Egeo, Albania e seconda Armata);

2) i sergenti provenienti dal primo e secondo corso preparatorio di addestramento che non siano stati assegnati ai corsi A.U.C. del 1° marzo 1942, purchè l'esclusione non sia stata conseguenza della mancanza dei titoli richiesti per l'ammissione ai corsi stessi;

3) i sergenti provenienti dallo speciale corso di addestramento istituito presso la scuola A. U. C. de L'Aquila (ex-allievi dell'Accademia della Gil);

4) i sergenti in possesso del titolo di studio obbligatorio provenienti dagli Istituti militari;

5) i sergenti provenienti dal terzo corso preparatorio di addestramento.

B) Possono partecipare al corso allo scopo di ripianare eventuali posti disponibili:

1) sergenti maggiori e sergenti trattenuti o richiamati alle armi con titolo di studio obbligatorio che non abbiano frequentato alcun corso, preparatorio di addestramento perchè già rivestivano il grado di sottufficiale.

C)

LUI: — I baci sono il linguaggio dell'amore...
LEI: — Ebbene, chiacchieriamo un po'!

— Francesca, vieni ad aiutarmi; non sai che l'esilo è il padre dei vizi?

— Voleta farmi fare la barba da questo ragazzino?
— Abbiate pazienza, signore; oggi è la sua festa!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 9 Maggio 1942 - Anno XX - Num. 111

Sul territorio indiano e su quello cinese marciano le vittoriose avanguardie nipponiche

Una colonna punta su Cittagong, alle foci del Gange - La minaccia all'aerodromo americano di Paoscian - Enorme bottino a Bhamo, fra cui 4 mila tonnellate di tungsteno

Tokio, 8 maggio.

Due nuovi fatti di notevole importanza vengono segnalati oggi a vantaggio delle operazioni giapponesi sul doppio fronte della Birmania.

Il primo è il passaggio della frontiera indiana nella provincia di Bengala; il secondo è l'avanzata sempre più profonda in territorio cinese, dove è stata raggiunta Lun-ling, sulla strada di Paoscian.

La prima notizia è di fonte militare, non ancora ufficiale. Essa dice che una colonna giapponese prevalentemente da Akyab, ha varcato la frontiera indiana nei pressi di Palatua.

Altre truppe avrebbero passato in più punti il fiume Kaladan, puntando in direzione di Cittagong, città costiera prima del delta del Gange.

La seconda è contenuta in un bollettino del Quartier Generale in cui è detto:

«**Le forze giapponesi operanti in Birmania ed inseguenti il nemico, hanno occupato Lasciò il 29 aprile e Bhamo il 3 maggio, punti strategici importanti della Birmania presso i confini dell'Yunnan. Le avanguardie di questa unità, dopo essersi spinte oltre il confine dell'Yunnan hanno occupato Lun-ging il 5 maggio.**»

La situazione al confine cinese è quella più grave per gli avversari dei nipponici. L'occupazione di Bhamo conferma che la via di scampo è effettivamente tagliata a una parte delle forze cinesi operanti nella valle del Sittang e del Salween a difesa di Mandalay. Tali forze sono state tagliate in due tronconi. Un portavoce militare di Ciung King ha dichiarato a Sciungai che al primo gruppo cinese ancora in Birmania è stato affidato il compito di disturbare le comunicazioni delle truppe giapponesi, ciò che però riesce molto difficile a causa dell'attitudine anticinese dei birmani. Il secondo gruppo, ritiratosi in territorio cinese, combatte presentemente nella provincia dello Yunnan, contro le forze giapponesi colà penetrate.

Ciang Kai Scek fa affluire rinforzi nello Yunnan, ma è poco probabile che essi possano arrestare la rapida marcia dei nipponici. La catena montuosa che divide ora i giapponesi da Bhamo è stata da essi superata in modo mirabile, prendendo di sorpresa le truppe cinesi che stavano riorganizzandosi dopo la sconfitta subita a Lasciò. Nella zona di Bhamo si trovano dieci officine pel montaggio d'aeroplani e uno stabilimento per la riparazione di automobili. Fra il bottino fatto si contano una trentina di battelli carichi di armi e munizioni, numerosi aeroplani, 4000 tonnellate di tungsteno, 20 mila sacchi di riso e 2000 fusti di benzina. Padroni di Bhamo, i giapponesi potranno scendere Pirawadi e tagliare la ferrovia che va a Myitkyina.

Nel settore di Lun-ling, la ritirata dei cinesi è stata così rapida e disordinata che la forza nipponica ha potuto percorrere 150 chilometri in due giorni a tappe forzate.

E' evidente che obbiettivo dei giapponesi è l'importante centro stradale di Paoscian, a 120 km. da Lun-ling, dove si trova un aerodromo attrezzatissimo, finora sede della squadriglia americana, a più sottoposto a varii bombardamenti negli ultimi giorni. In questa zona, si apprende da varie fonti, una violenta battaglia è in corso da due giorni.

Gli aeroplani giapponesi attaccano senza tregua i concentramenti nemici che si formano nelle varie direttive della ritirata. I collegamenti sono rotti fra le varie armate cinesi, ed ognuna si ritira come può, per sfuggire comunque alla cattura. La perdita di Bhamo è, a questo riguardo, addirittura catastrofica per i cinesi. Un comunicato di Ciung King ammette che gl'invasori hanno oltrepassato la frontiera dello Yunnan, dove le difese cinesi sono tenute dalla 28.a e 29.a divisione, rinforzate con elementi della 93.a ripiegata da Lasciò.

Cercando di porre riparo in qualche modo alla chiusura della Strada birmana, il Governo di Ciung King — secondo quanto si apprende da Canton — ha fatto iniziare d'urgenza dei lavori per rendere navigabile il fiume Kiencialiang, che dallo Yunnan giunge sino al Tibet. Il Governo di Ciung King spera così di poter ottenere quei rifornimenti che gli anglosassoni hanno tante volte promesso, e raramente dato.

In quanto all'esercito inglese comandato da Alexander, la sua ritirata oltre la valle del Chindwin in direzione della frontiera indiana si svolge frammezzo a enormi difficoltà. La minaccia che ora si profila coll'avanzata degli stessi nipponici in direzione di Cittagong, non fa che aumentare la eventualità d'un loro accerchiamento anche dal sud.

Allo scopo di riorganizzare le truppe inglesi di stanza a Ceylon, sono giunti colà, come risulta da informazioni ricevute da Colombo, delle truppe africane, parte delle quali provengono dal Kenia, dall'Uganda, dal Territorio del Tanganica, e dallo Zanzibar.

Perchè Dobbie ha lasciato Malta

Il generale Jardine nuovo Comandante di Gibilterra

Roma, 8 maggio.

Al posto lasciato vacante da lord Gort, al comando della piazzaforte di Gibilterra è stato nominato il generale sir Collin Jardine. Circa le decisioni presentate dal governatore comandante di Malta si ha da Lisbona che negli ambienti londinesi si dichiara che sir William Dobbie è molto spossato dalle fatiche sostenute per la difesa dell'isola oggetto di 2500 bombardamenti aerei. Come è noto Gort assume il comando di Malta.

Notizie del Partito

La medaglia d'oro al fascista universitario Enrico Theodoli — Nomine di gerarchi nei Guf

Roma, 8 maggio.

Al Fascista Universitario Enrico Theodoli, caduto eroicamente in combattimento, è stata concessa la medaglia d'oro.

Il centurione Bruno Crocchi, squadrista, volontario di guerra, decorato al Valore, componente il Direttorio del Fascio di Terranieri (Siena), è eroicamente caduto in combattimento.

Il Segretario del Partito ha proceduto alle seguenti nomine: *Aniello Oliviero*, Segretario del Guf di Napoli in sostituzione del fascista Marinelli; *Giuseppe Castelli*, reggente il Guf di Brescia in sostituzione del fascista Serafino Cerqui, nominato Vice comandante federale della GIL; *Giovanni Bertolé-Viale*, reggente il Guf di Rodi in sostituzione del fascista universitario Alfredo Biglietti; *Ciotti Francesco*, Vice comandante federale della GIL di Macerata in sostituzione del fascista Bensò.

A Palazzo Venezia

Roma, 8 maggio.

Il Duce, alla presenza del Sottosegretario di Stato per la Marina, ha ricevuto il contrammiraglio Ubaldo Degli Uberti, direttore del giornale del marinai *Prore armate*, che Gli ha consegnato la raccolta dei numeri editi nel primo anno di vita del giornale *Ventun aprile XIX - Ventun aprile XX*.

Il Duce ha avuto parole di elogio per la pubblicazione che bene risponde agli scopi che l'hanno ispirata.

Domenica verrà estratta la Lotteria di Tripoli

I premi saranno maggiori che non gli scorsi anni

Roma, 8 maggio.

Come è noto, domenica mattina verranno estratti i numeri per la Lotteria di Tripoli che ha questo anno conseguito risultati superiori ad ogni aspettativa, e che tenuto conto delle difficoltà del momento attuale, possono ritenersi assai soddisfacenti.

I ventiquattro milioni sono stati superati e conseguentemente l'importo dei singoli premi quest'anno sarà superiore a quello dei premi della manifestazione del 1941.

Come si fronteggiano le spese per la guerra

Lo stato di previsione del Ministero delle Finanze - L'incremento delle entrate per le maggiorazioni tributarie - La difesa della lira perno della nostra politica economico-finanziaria

Roma, 8 maggio.

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci ha approvato la relazione del sen. naz. Cerutti sullo stato di previsione dell'entrata e su quello della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1942-43.

La relazione, premesso che il discostamento dall'esercizio normale, escluse quindi le spese straordinarie di guerra, preventivate in 8.407 milioni, è particolarmente dovuto ai maggiori oneri per interessi su debiti pubblici, per le pensioni di guerra ed a maggiori stanziamenti ordinari in favore dei Ministeri militari, rileva che il complesso della previsione di spesa, di fronte all'esercizio precedente, è aumentato di 4 miliardi. Quanto alle entrate, premesso che le previsioni sono state, in tutti i precedenti esercizi, largamente superate in sede di consuntivo, e che nel periodo che va dal 1936-37 al 1940-41 le entrate di bilancio, a prescindere da altri eventuali incrementi, sono aumentate del 43 per cento, osserva che i proventi previsti per l'esercizio 1942-43 superano di 4,5 miliardi quelli dell'esercizio precedente per maggiori entrate nelle imposte dirette ed indirette e nei monopoli.

La relazione si sofferma poi sulle modificazioni strutturali intervenute sul piano economico nazionale, rilevando gli aumenti delle entrate in relazione alle eccezionali contingenze e le riduzioni di proventi aventi attinenza all'attività di pace. Né i tributi eccezionali valgono a compensare i sopravvenuti vasti oneri, anche d'ordine strettamente economico sociale, quale gli interventi governativi a difesa di alcuni prezzi basilari del costo della vita. Rileva inoltre che le entrate normali si ragguagliano all'80 per cento delle spese considerate ordinarie; se a queste si aggiungono le occorrenze straordinarie di guerra, la quota di spesa, comparata alle entrate, discende intorno al trenta per cento, e nota che significativo è il raffronto in questo settore dell'economia bellica, fra la situazione attuale e quella della guerra 1914-18, nella quale il rapporto fra spesa ed entrata fiscale, a prescindere dai congegni dei crediti interalleati, si mantenne al di sotto dei venti per cento.

Ad altri raffronti interessanti la relazione procede fra le situazioni finanziarie dei paesi belligeranti, rilevando come, pur considerate le particolari condizioni di partenza assai più favorevoli delle nostre, le nazioni anglo-sassoni abbiano acceso debiti notevolmente superiori ai nostri, sia pure considerata la sproporzione dei redditi nazionali.

Le circolazioni fiduciarie dei biglietti nelle principali nazioni belligeranti, a partire dal dicembre 1939 sono notevolmente aumentate, anche a prescindere dai mezzi sussidiari di circolazione, in percentuali che variano dal 40 all'80 e più per cento. In Italia, il ricorso alle anticipazioni presso l'Istituto di emissione, e quindi alla circolazione è stato quanto mai contenuto. Per il nostro paese al termine del secondo anno di guerra, allé cui occorrenze si provvede con i soli nostri mezzi, la tecnica dell'affluso e rifluso dei capitali ha sortito efficaci risultati. *I provvedimenti di maggior rigore, quali l'applicazione dell'imposta straordinaria del 50 per cento sui trasferimenti immobiliari, l'imposta sul plus valore e la sovrimposta di negoziazione sui valori azionari e la conversione a nome dei titoli azionari, danno precisa la sensazione che tutte le classi, al di fuori di ogni imboscamento, contribuiranno in giusta proporzione alle spese di guerra.*

Dal congegno di tutti i provvedimenti di congiuntura emergono le finalità della nostra politica economico finanziaria che s'impernia nella difesa della lira. Occorre infatti che ai provvedimenti di Governo faccia riscontro una severa disciplina singola e collettiva. Se la congiuntura bellica provoca la contrazione della produzione e le spese dei generi tesserati assorbono quote che troppo spesso sono modeste rispetto ai redditi o alle disponibilità, le eccedenze non devono essere devolute alla domanda di prodotti non strettamente indispensabili, domanda che direttamente o indirettamente può influire in senso negativo sul piano dell'economia di guerra.

La relazione osserva, infine come ogni spesa che si aggiunga a quelle più grandi della guerra, determina nuove necessità da superare e indebolisce l'azione gigantesca svolta all'amministrazione finanziaria, ed aggiunge che è necessaria l'assoluta compressione di tutte le spese non strettamente inerenti alla guerra: ogni maggiore devoluzione direttamente influirebbe sulla capacità di resistenza della lira. Conclude constatando come l'azione della finanza sia protesa al raggiungimento di un gettito, fra proventi e spese che valga a contenere l'espansione monetaria, poichè la stazionarietà dei mezzi di circolazione monetaria crea il presupposto ad un vasto movimento riequilibratore che abbraccia la produzione e i consumi, il risparmio e gli investimenti, i tributi e gli effettivi redditi, i prezzi e le capacità di acquisto.

Il bilancio dell'Interno

Disciplina annonaria e politica corporativa

Roma, 8 maggio.

Sotto la presidenza del presidente Grandi e presenti il ministro delle Finanze Thaon di Revel, i Sottosegretari di Stato per l'Interno, Guido Buffarini e per le Finanze Lissia, si sono adunate stamane le Commissioni riunite del bilancio e dell'Interno.

Il Sottosegretario di Stato Buffarini Guidi, rispondendo ai camerati che hanno parlato in sede di discussione generale ha rilevato che la situazione deficitaria patrimoniale degli Enti territoriali, di cui si sono occupati i camerati Cerutti e Nicolato, ascende ad una cifra assai alta; pertanto una soluzione totalitaria nel momento attuale non è possibile.

Il camerata Cocca ha assicurato che il problema della tubercolosi bovina sarà convenientemente esaminato e risolto. Venendo al problema annonario, di cui si è occupato il camerata Fioretti, ha notato che sarebbe pericoloso consentire il libero afflusso di generi dalle zone rurali nei grandi centri, anzitutto perchè ciò determina l'ascesa dei prezzi.

Quanto al problema dei prezzi, l'indirizzo politico generale è quello dell'intervento diretto dello stato per controllare tutti i prezzi e non soltanto alcuni di essi. Tale intervento risponde ai postulati della dottrina politica, etica, economica e finanziaria del Regime; se fosse realizzato in pieno, si perverrebbe al risultato di impedire che il sopraprofitto si crei, senza bisogno d'intervenire dopo.

Sul problema dei giovani pure accennato dal camerata Fioretti, ha notato che molti di essi oggi combattono e muoiono per l'ideale fascista. Essi quando torneranno, avranno raggiunto, attraverso l'esperienza della guerra, la necessaria maturità. Ha concluso esaltando la disciplina e lo spirito di sacrificio del Popolo Italiano (*vivissimi applausi*), che crede nel domani e possiede una volontà e una tenacia senza limite, certo com'è, nel nome del Duce, della Vittoria.

Vigile del fuoco infortunato che rimane svenuto sei ore

Milano, 8 maggio.

Un vigile notturno, passando verso le 3,30 della scorsa notte in corso 22 Marzo, si accorgeva che dalle cantine della farmacia Ventrini usciva un denso fumo e subito dava avviso ai pompieri, i quali accorrevano al comando del capitano ing. Piammingo. Ma l'opera di estinzione ha presentato sin dall'inizio gravi difficoltà, perchè la densa nube che saliva dal sottosuolo creava un'aria irrespirabile. Tuttavia, con l'aiuto delle maschere polivalenti i vigili si sono calati nella cantina; ma hanno dovuto risalire immediatamente, poichè il sistema di protezione risultava inefficace.

Un coraggioso vigile, Alfredo Petracchi, ha tentato allora di utilizzare le maschere a ciclo chiuso; ma l'effetto è stato disastroso, e il poveretto non è riuscito a risalire. Impressionati, sono andati in suo aiuto i compagni e lo stesso ing. Piammingo; ma tutti hanno dovuto in fretta tornare all'aria libera, poichè investiti dalle esalazioni di acido carbonico correvano pericolo di cadere asfissiati. Ricuperato poi con gravi difficoltà il Petracchi, che giaceva svenuto sul pavimento della cantina, è stato trasportato al policlinico, dove per oltre sei ore è rimasto tra la vita e la morte; poi finalmente le sue condizioni sono migliorate, ma il pericolo non può dirsi completamente scongiurato.

Severe condanne ad accaparratori di stoffe

La Spezia, 8 maggio.

Il nostro Tribunale ha condannato ad anni quattro, mesi tre e giorni venti di reclusione; mesi uno di arresto e lire 7500 di multa, Tofani Goffredo; ad anni quattro di reclusione, mesi uno di arresto e lire 7000 di multa, Valle Cesare; a mesi sei di reclusione e lire mille di multa, Ivani Eugenio, per avere in concorso tra loro sottratto al normale consumo e venduto senza ritiro dei punti stoffe e biancheria.

Eccezionale cattura di seppie

Savona, 8 maggio.

Favoriti da una bella mattinata e dal mare calmo, alcuni pescatori dilettanti di Finale Ligure, con le fiocine, hanno pescato moltissime seppie. Tale Accinelli Rino ne ha catturate ben 122, certi Molinari, Rolla e Morello ne hanno pescate 90, Giovanni Calcagno circa una quarantina e numerose ne hanno catturato altri pescatori. L'architetto De Negri ha pescato un bellissimo esemplare di «lumaco» del peso di chilogrammi 4,250. Da molto tempo nelle acque finalesi non si registrava una così abbondante pesca di seppie.

SPORT

Il Trofeo Roma di tennis

L'incontro di Budapest s'inizia con due vittorie italiane

Budapest, 8 maggio.

Dopo cinque ore di sospensione, è cominciata con una duplice vittoria italiana la prima giornata dell'incontro tennistico Italia-Ungheria per il Trofeo Roma. Tranlo Romanoni ha battuto Del Bello con 6-3, 6-1, 6-2.

Del Bello hanno impiegato cinque parziali per aver ragione rispettivamente di Szigeti e di Gaboni, ma, mentre Romanoni vinceva in prima due partite ed aveva ragione dell'avversario soltanto nella quinta, Del Bello si faceva notevolmente superare nella prima due per vincere poi brillantemente le tre successive. Romanoni è apparso a corto di allenamento e non è riuscito alcuno nel suo gioco, specialmente nei rovesci, come altre volte. Del Bello, dopo aver completamente deluso nelle prime due partite, ha fatto vedere, nelle successive, di un gioco vario e potente. Molto da sperare pei applausi al numeroso pubblico presente all'incontro e togliendo ogni possibilità di reazione all'ormai stanco e rassegnato avversario.

Domani si disputeranno i due incontri di doppio tra le coppie Cucelli-Del Bello contro Abbott-Mayer e Quintavalle-Bossi contro Gaboni-Matesa.

Ecco i risultati degli incontri odierni: Romanoni b. Szigeti 6-4, 6-4, 2-6, 5-7, 6-2; Del Bello b. Gaboni 1-6, 8-6, 6-3, 6-1, 6-2.

TEATRI

Gianduja al Michelotti

Oggi, alle 16, si riapre il teatro estivo del Parco Michelotti con l'esordio delle marionette dei Fratelli Lupi. Si rappresenta *Il paese dei campanelli d'oro*, nuova fiaba in due parti, con Gianduja; cui fa seguito un interessante programma di numeri di varietà. Domani, alle 16, secondo spettacolo. I biglietti sono in vendita presso il negozio de *La Stampa* in via Roma.

AL CASIGNANO, stasera, a richiesta, replica di *Anime solitarie* di G. Hauptmann. Domani ultime due recite, a prezzi popolari, del Complesso artistico diretto da Ernesto Zacconi. Alle 15,30 si replica *La ragione degli altri*, e alle 20,45 si rappresenta *Anime solitarie* di Hauptmann.

Il Circo Nazionale Togni

Stasera, alle ore 20,30, ha luogo la prima rappresentazione del Circo Nazionale Togni, che la Segreteria generale dell'O.N.D. gestisce e destina al divertimento e allo svago delle masse lavoratrici. Tale spettacolo si svolge sull'area all'angolo di via Cernaia e piazza S. Martino. Domani detto Circo effettuerà tre spettacoli: uno alle ore 16 precise, dedicato ai bambini; gli altri rispettivamente alle ore 18,30 e 20,30. Ogni spettacolo presenterà nel suo complesso tutti i numeri e le attrazioni di cui il Circo dispone in notevolissima ed attraente varietà. Il Dopolavoro Provinciale informa che per usufruire delle accessibili riduzioni concesse ai dopolavoristi è valida la presentazione della tessera O.N.D. (anno XX) anche se sprovvista del bollino del «Sabato Teatrale», la vendita dei biglietti, tanto a tariffa normale quanto a tariffa ridotta, ha luogo presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 72, piano terreno), nella giornata di oggi, dalle ore 8 alle 12, e nella mattina di domani, dalle ore 8 alle ore 12.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*

Gravi perdite russe in vari settori del fronte

Bombardamenti aerei sulla costa inglese e sulla foce del Tamigi

Berlino, 8 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nel bacino del Donez, a sud-est del lago di Ilmen e sul fronte del Volvov, sono stati respinti attacchi locali di grosse forze nemiche che hanno perduto in tali azioni undici carri armati.

Durante il bombardamento degli obiettivi militari di Pietroburgo sono stati constatati vari grandi incendi.

In Lapponia, truppe tedesche e finlandesi hanno distrutto, dopo vari giorni di accaniti combattimenti, un gruppo di forze nemiche accerchiate nel corso dei contrattacchi già annunciati. I sovietici hanno perduto in tali operazioni numerosi prigionieri, altri 1400 morti e materiale bellico di ogni genere. Sul fronte di Murmansk sono stati battuti altri contingenti nemici dopo azioni offensive che hanno portato al loro accerchiamento.

Nel corso di scontri aerei sul fronte orientale sono stati abbattuti ventisei apparecchi nemici e tre altri sono stati distrutti al suolo.

Sulla zona costiera dell'isola di Malta sono stati bombardati con successo obiettivi navali, postazioni di batterie contraeree e depositi di carburante. Attacchi notturni degli aerei da combattimento germanici sono stati rivolti contro aerodromi di Malta e contro le retrovie britanniche nell'Africa settentrionale.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'aviazione ha bombardato di giorno e di notte obiettivi militari sulla costa inglese della Manica e sulla foce del Tamigi.

Durante infruttuose incursioni di bombardieri britannici compiute nella scorsa notte sulla zona costiera danese, il nemico ha perduto 4 apparecchi.

L'« Edinburgh » confessato perduto dagli inglesi

Berlino, 8 maggio.

L'Ammiragliato britannico si è visto costretto a precisare che l'unità da guerra perduta nei combattimenti svoltisi cinque giorni fa nel Mare Artico settentrionale è il modernissimo incrociatore *Edinburgh*. Secondo le ammissioni così fatte dallo stesso nemico è questo il diciannovesimo incrociatore perduto dalla flotta britannica. Dopo i recenti affondamenti dei *Cornwall* e del *Dorsetshire*, la scarsità di unità di questo tipo è divenuta talmente grave per gli inglesi da costringerli a ritirare l'*Edinburgh* dal Mediterraneo, per impiegarlo lungo la strada di Murmansk, a difesa dei convogli di materiale bellico inviati ai sovietici.

L'Ammiragliato è stato però amaramente deluso in questi suoi calcoli: il concentramento di una forte squadra navale al limite della «via dei ghiacci» non ha minimamente impressionato i tedeschi. Le forze della Marina del Reich e della *Luftwaffe*, che mantiene la guardia nel settore di Murmansk, sono entrate audacemente in azione per reprimere il nuovo tentativo tentato, riuscendo ad annullare totalmente, grazie alla prontezza del loro intervento, l'effetto delle misure di sicurezza che gli anglo-sovietici si ripromettevano dalla presenza a nord di Murmansk della suddetta squadra navale.

Il fatto che l'unità da guerra britannica affondata dai tedeschi si sia rivelata per l'*Edinburgh* conferma retrospettivamente ad accrescere l'importanza della battaglia.

Come risulta dalle informazioni complementari che l'Alto Comando tedesco fornisce stasera, questo vittorioso risultato è dovuto alla collaborazione che le unità di superficie hanno saputo dare agli *U-boot*, i quali, secondo quanto è stato a suo tempo comunicato, hanno inizialmente colpito l'*Edinburgh* con due siluri. Dato che l'incrociatore s'era ridotto nell'impossibilità di manovrare perchè toccato nelle eliche e nel timone, i britannici cercavano comunque di salvare l'*Edinburgh* facendolo prendere a rimorchio da unità di scorta. Il tentativo era annullato dall'intervento del cacciatorpediniere della Marina del Reich accorsi immediatamente sul posto in seguito alle segnalazioni dei sottomarini. Nonostante le fitte cortine di nebbia con cui i britannici si sforzavano di mascherare la loro manovra, i cacciatorpediniere tedeschi si lanciavano all'attacco, riuscendo così ad assestare all'*Edinburgh* il colpo di grazia.

L'esposto dell'Ammiragliato britannico conferma che tale è stato effettivamente lo svolgimento della battaglia.

Nel corso di questo drammatico combattimento finale, l'incrociatore britannico ha cercato di trarre profitto dalla superiorità delle sue artiglierie aprendo un fuoco violentissimo contro i suoi assalitori. I cacciatorpediniere tedeschi si portavano però arditamente a tiro utile per il lancio dei siluri. Una terza volta l'*Edinburgh* era colpito. Il siluro apriva stavolta un larghissimo squarcio nei fianchi dell'incrociatore, che in pochi minuti affondava.

Negli ambienti militari tedeschi si constata pure come anche il successo colto dalla Luftwaffe sia pienamente confermato dal suddetto esposto dell'Ammiragliato britannico. Sei apparecchi aerosiluranti hanno attaccato il convoglio britannico e tre trasporti sono stati affondati, come a suo tempo è stato annunciato dal Bollettino germanico.

Guido Tonella

L'"asimmetrico,,

La Germania ha iniziato la costruzione in serie di un nuovo tipo di aereo, che ha già dato ottima prova nei suoi primi voli di guerra. Nell'apparecchio, che presenta una curiosa asimmetrica, la fusoliera è spostata sull'ala sinistra, mentre la cartinga lo è nella destra. Il nuovo velivolo è assai maneggevole e permette di raggiungere alta quota.

La rivelazione d'un laburista

800 mila tonnellate al fondo di naviglio affondato

Berna, 8 maggio.

Telegrammi da Londra, alla *Neue Zuercher Zeitung* dicono che il successo navi secondo alla Camera dei Comuni e si sta procedendo ad un'inchiesta perchè il deputato del partito laburista indipendente Mac Govern in una pubblica discussione che ha tenuto-lo in Scozia ha dichiarato: «Posso dirvi che negli ultimi due mesi sono state affondate 800 mila tonnellate di naviglio alleato al mese, poichè questa cifra sarà resa prossimamente di pubblica ragione».

Misure razziali in Turchia contro gli ebrei

Budapest, 8 maggio.

(O. T.) Un'azione per eliminare gli ebrei da posti delicati nelle pubbliche amministrazioni, è stata intrapresa anche in Turchia. Dopo il licenziamento di ventisei redattori di razza giudaica che prestavano servizio presso l'Agenzia d'Anatolia, l'Agenzia ufficiale di informazioni del Governo di Ankara, altre misure sono state adottate o sono sulla via di esserlo. Tutti gli impiegati dei Ministeri, riconosciuti di razza ebraica, verranno licenziati.

Rappresaglie per un odioso attentato

Berna, 8 maggio.

Le autorità militari tedesche di Parigi hanno pubblicato questo avviso: «Il 2 maggio 1942 un vile e odioso attentato è stato commesso contro l'esercito tedesco nelle vicinanze della stazione del metro di Clichy. Per rappresaglia cinque comunisti ed ebrei degli ambienti cui appartenevano gli autori dell'attentato sono stati subito fucilati; se il colpevole non sarà scoperto entro 8 giorni a datare dalla pubblicazione di questo avviso, altri 15 comunisti ed ebrei degli stessi ambienti saranno fucilati. Inoltre per rappresaglia 500 comunisti ed ebrei, sempre dei circoli degli autori dell'attentato, saranno inviati all'estero in un campo di lavoro».

Quattro condanne a morte

per sottrazione di merci tesserate

Berlino, 8 maggio.

Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato a morte quattro individui addetti al trasporto di generi alimentari presso le varie stazioni ferroviarie della capitale tedesca perchè imputati di avere sottratto dagli imballaggi loro affidati quindici barili di burro, due casse di salumi e sei casse di alcoolici vendendo la merci rubate.

ALLE CORPORAZIONI

Il rapporto dei vice-Presidenti presieduto dall'Ecc. Ricci

L'alto valore rivoluzionario dei principî corporativi nella parola del cons. naz. Ravasio

Roma, 8 maggio.

Il Ministro delle Corporazioni, presenti il vice-segretario del Partito cons. naz. Ravasio e i sottosegretari Cianetti, Amicucci e Lombrassa, ha tenuto ieri rapporto ai vice-presidenti delle ventidue Corporazioni. All'inizio della riunione il cons. Ravasio ha fatto, a nome del Partito, delle dichiarazioni di massima sull'alto valore rivoluzionario dei principî e degli istituti corporativi, che costituiscono in senso ideale e politico la base dello stato Fascista. Da questo presupposto, scolpito nella formula mussoliniana: «Lo Stato fascista è corporativo o non è fascista» trae origine la decisa volontà del Partito di esaltare, sul piano politico, la vitalità e l'efficienza delle Corporazioni che devono costituire strumenti per la guerra e la vittoria. I vice-presidenti sono pertanto investiti di un'alta funzione che si concreta nel dovere di rendere conto di quanto interessa il settore loro affidato al Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni: al primo come organo di comando politico e al secondo come organo del comando economico. Senonchè, in base al principio fascista della piena equivalescenza fra diritti e doveri, alle funzioni e alle responsabilità devono corrispondere un'autorità e un prestigio adeguati. Il Partito, ha concluso il cons. Ravasio, sosterrà in ogni campo l'azione dei vice-presidenti dando tutto l'appoggio di cui potranno aver bisogno nell'esercizio del loro difficile e delicato compito, e li impegna di dare il contributo di tutta la loro fede e di tutta la loro operosità.

Dopo le sostanziali dichiarazioni del vice-segretario del Partito hanno espresso il loro parere intorno alle pratiche possibilità di un ulteriore perfezionamento e potenziamento delle funzioni corporative, i consiglieri Pala, Tarsi, Casalini, Fanelli, Di Crollalanza, Tredici, Venzani, Mezzasoma, Gardini, Frignani, Begnotti, Giovannini, Manni, Adinolfi. L'interessante discussione svoltasi in un'atmosfera di schietto cameratismo è stata conclusa dal ministro Riccì.

Dopo aver ringraziato il camerata Ravasio per aver fornito l'occasione di discutere a fondo un così appassionante problema quale è quello della corporazione, cui gli spiriti più sensibili e specialmente i giovani guardano con tanta ansia e con tanto interesse, il Ministro ha osservato che i lavori corporativi hanno proceduto in questi due primi anni di guerra con ritmo ancor più intenso che per il passato e, nel complesso, si sono dimostrati altamente proficui.

Le Corporazioni hanno infatti preso posizione su tutti i più importanti problemi interessanti l'economia bellica. Sia per quanto riguarda gli orientamenti da imprimere alla produzione, al fine di uniformarla alle nuove superiori esigenze, sia per quanto si riferisce alla distribuzione delle materie prime e dei prodotti finiti. Mediante questa loro funzione orientatrice e chiarificatrice le Corporazioni si sono dimostrate di valido ausilio per il Governo nelle adozione dei numerosi e delicati provvedimenti richiesti dalla circostanze. Attraverso il Comitato interministeriale di coordinamento, supremi organi di disciplina e di controllo dell'economia nazionale, presieduti entrambi dal Duce, si realizza l'armonia degli indirizzi e delle direttive tra i vari settori dell'attività produttiva nazionale. Particolarmente utile si rileva il coordinamento per quei settori che hanno i loro centri di comando amministrativo fuori del Ministero della Corporazioni. Senza dubbio il sistema corporativo in sè la capacità di ulteriori progressi e di più alte realizzazioni. Può darsi che l'intenso dinamismo della vita economica e l'incessante evoluzione dei rapporti sociali possano rendere un giorno consigliabile la messa a punto o la revisione di qualche congegno. Ciò è naturale perchè nulla è perfetto e tutto è perfettibile. Le basi del sistema però, e prima fra tutte quella tavola fondamentale della Rivoluzione fascista che è la Carta del Lavoro, sono immutabili e resteranno immutate perchè hanno una vitalità millenaria e una portata universale. I lavori del rapporto, che saranno ripresi fra qualche giorno, hanno avuto termine col saluto al Duce.

Il Ministro Riccardi a Sofia tratterà problemi economici

Roma, 8 maggio.

Su invito del Governo bulgaro, il Ministro per gli Scambi e per le Valute, accompagnato da alti funzionari del suo dicastero, si recherà quanto prima a Sofia. Durante la visita, il Ministro Riccardi avrà occasione di incontrarsi con i principali esponenti del mondo finanziario ed economico bulgaro col quali si tratterà sulle più importanti questioni che interessano l'economia dei due paesi, nonchè l'intercambio italo-bulgaro nel quadro dell'operante collaborazione economica europea.

Il nuovo Segretario del Partito fascista albanese

Tirana, 8 maggio.

Il dott. Jup Kasasi, Segretario del Partito Fascista albanese, per ragioni di famiglia ha dato le dimissioni dal Governo ed in sua vece è stato nominato il camerata Kole Bib Mirakaj, finora vice-Segretario del Partito.